

PROGETTO DI LEGGE N. 0351

di iniziativa del Presidente della Giunta regionale

—————
**Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011
a legislazione vigente e programmatico.**
—————

PRESENTATO IL 06/11/2008

ASSEGNATO IN DATA 06/11/2008

ALLE COMMISSIONI REFERENTE I
CONSULTIVE II, III, IV, V, VI, VII

ALTRI PARERI Conferenza regionale delle Autonomie



Regione Lombardia

UNITA' ORGANIZZATIVA AUTONOMIA FINANZIARIA

RELAZIONE ALLA MANOVRA DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009



Premessa

Il Bilancio di previsione 2009 è il primo approvato dall'entrata in vigore del nuovo Statuto che prevede un rafforzamento della funzione del Consiglio regionale per gli atti di alto indirizzo politico istituzionale. Inoltre definisce il concorso del sistema regionale al raggiungimento, in forme coordinate e integrate, di obiettivi comuni.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO: IMPLICAZIONI PER LA LOMBARDIA

La manovra di bilancio 2009 viene proposta in un momento particolarmente impegnativo per l'economia mondiale e l'economia italiana. La prima è interessata dagli effetti della crisi della finanza globale mentre la seconda deve anche confrontarsi con problematiche strutturali e congiunturali specifiche. Le dinamiche strutturali determinano per l'economia italiana una crescita inferiore rispetto alla media dell'Unione Europea, con un divario che dal 2000 ad oggi, nei confronti dell'aggregato EU-15, è stato pari a circa un punto percentuale in meno all'anno. Le dinamiche congiunturali riflettono invece il rallentamento dell'economia mondiale e sono contrassegnate dall'incertezza dei mercati finanziari.

La crisi, nata come crisi finanziaria, sempre più si sta trasferendo all'economia reale, configurandosi come elemento di discontinuità rispetto al passato.

Il PIL nazionale ha già registrato nel secondo trimestre 2008 una riduzione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del precedente anno.

Recenti stime del Fondo Monetario Internazionale e della Commissione Europea confermano la situazione di forte crisi internazionale. La previsione di crescita del Pil in Italia per il 2008 e il 2009 è negativa secondo il FMI: nel Regional Economic Outlook di ottobre si stima una riduzione del prodotto interno lordo dello 0,1% quest'anno e dello 0,2% l'anno prossimo. Per quanto riguarda le stime della Commissione Europea nell'Autumn Economic Forecast si prevede una stazionarietà per il 2009 ed una crescita dello 0,6% nel 2010.

Il momento difficile dell'economia italiana, a cui concorre anche la contrazione dei consumi delle famiglie a causa dei rincari dei prezzi, dell'aumento del costo dell'indebitamento e ad alcune flessioni sul mercato del lavoro, ha coinvolto anche la forza economica della Lombardia.

Se sono presenti note di preoccupazione si può tuttavia evidenziare che il sistema economico lombardo, pur a fronte di una crisi di notevole portata, è consapevole di avere solide fondamenta.

Dovranno al riguardo essere favoriti processi di superamento della crisi finalizzati a porre sostegno ad alcune componenti economiche e sociali, con scelte costruite sulla flessibilità, su un rinnovato rapporto di fiducia rispetto all'accesso al credito, agli investimenti, all'innovazione, alla crescita del capitale umano e della coesione sociale.

Si tratterà in definitiva di rafforzare la consapevolezza che il contrasto alla crisi e l'impegno a trovare idonei strumenti per fronteggiarla sono obiettivi generali e comuni sia per il sistema istituzionale che per tutta l'economia e la società lombarda.

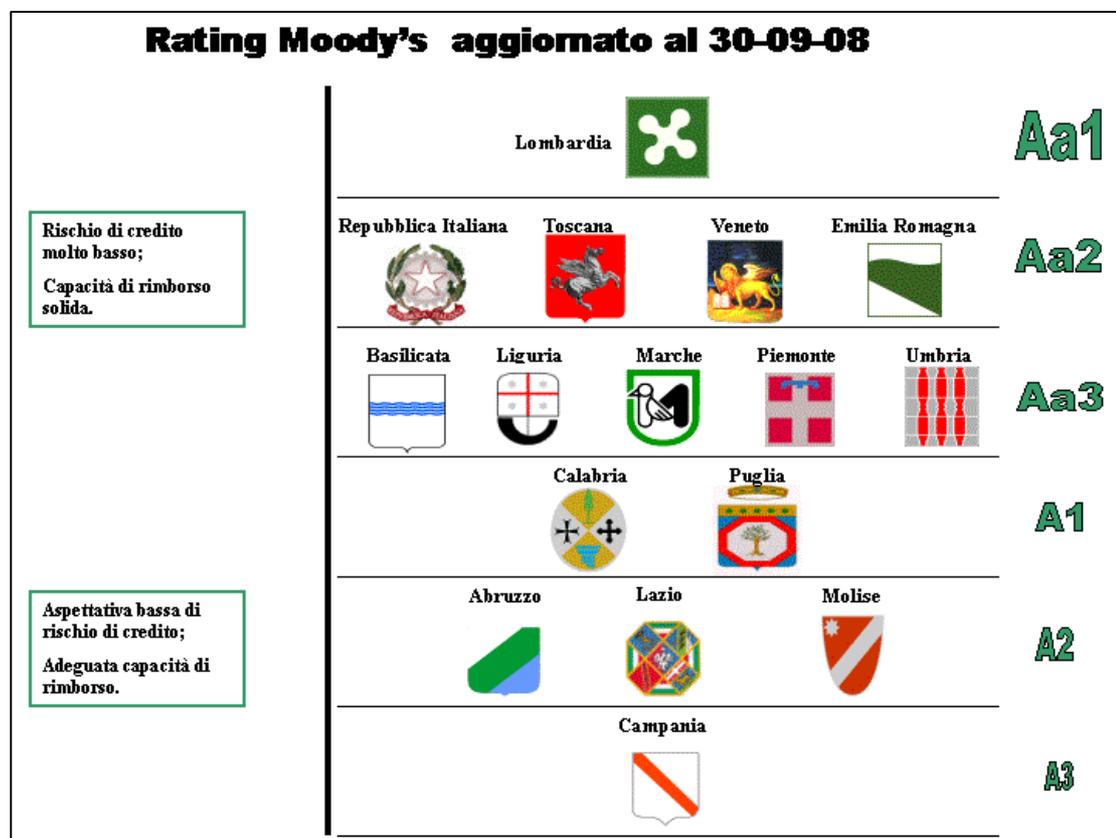


SOLIDITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE DI REGIONE LOMBARDIA

In questo contesto, Regione Lombardia è una Regione che gode di solidità finanziaria e patrimoniale.

- ✓ le **Agenzie di rating** riconoscono a Regione Lombardia, quali punti di forza, affidabilità finanziaria e prudenzialità nella politica del debito e la collocano in posizione preminente nel panorama italiano ed europeo. Moody's, in particolare, le assegna (unica regione in Italia) un **rating pari a Aa1**. (Fig. 1)

Fig.1

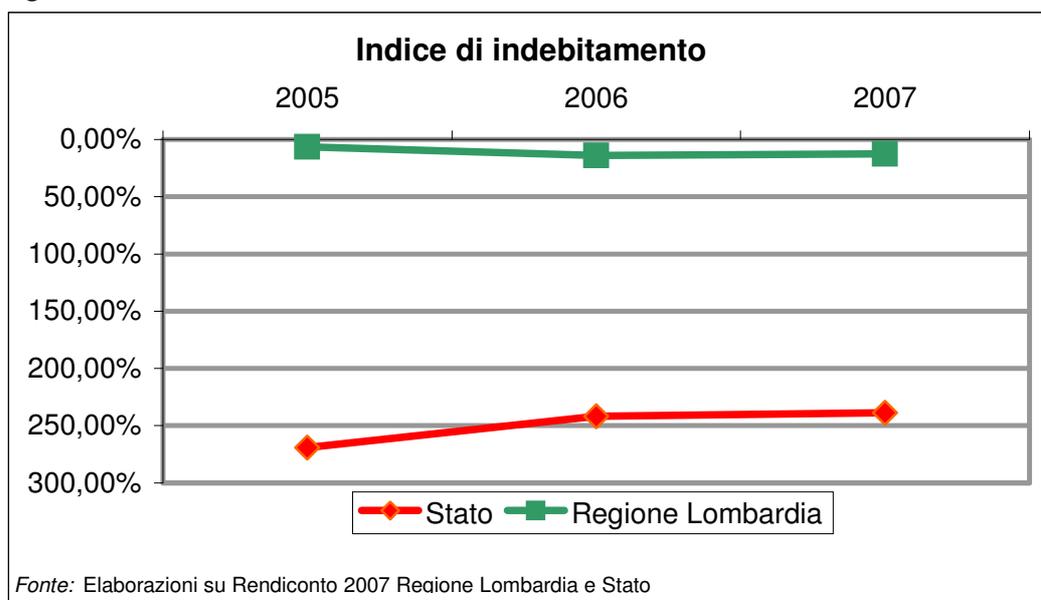


- ✓ l' **indice di indebitamento** di Regione Lombardia è di gran lunga **inferiore allo Stato italiano**. Lo Stato presenta nell'intero triennio 2005-2007 un indice superiore al 200%, che, in altri termini, denota una situazione in cui lo stock di debito supera di quasi 2,5 volte il valore delle entrate (Fig.2). L'incremento dell'indice riferito a Regione Lombardia tra l'anno 2005 e



2006 è dovuto principalmente alla contrazione, con la Cassa DDPP S.p.a, di un mutuo trentennale a tasso fisso del 4,253% di 2 mld di euro da destinare alla parziale copertura del disavanzo pregresso al 31 dicembre 2005. Tale operazione, unita alla rinegoziazione del mutuo contratto nel 2001 di 516 mln di euro destinato alla copertura dei disavanzi sanitari al 31/12/00, ha permesso, nel corso del triennio, di mantenere pressoché invariata l'incidenza degli oneri sul debito regionale. Occorre infine ricordare che la prudenzialità della politica di gestione del debito, elemento qualificante per la solidità finanziaria, risulta anche dalla composizione percentuale del tipo di mutui. Infatti la stabilizzazione (dunque la certezza) degli oneri sul debito, che in questa particolare congiuntura economica diviene elemento di pregio, è stata resa possibile grazie a scelte che hanno privilegiato la contrazione di mutui a tasso fisso (88% del totale; Tab.1).

Fig.2



Tab.1

Composizione mutui al 31/12/2007 (migliaia di euro)	Tasso fisso	% a tasso fisso	Tasso variabile	% tasso var.
	2.531.042	88,09%	342.058	11,91

✓ Il grado di

copertura dei residui perenti è ampiamente **superiore** a quello dello Stato e adeguato alle esigenze. Anche questo indicatore misura l'affidabilità finanziaria poiché consente di valutare la capacità di un ente a far fronte ai propri debiti, anche dopo anni, qualora questi fossero reclamati. Tecnicamente, i residui perenti sono debiti a carico della Regione che, trascorsi due



esercizi finanziari, non sono più iscritti a bilancio ma figurano nel conto del patrimonio. Per la loro copertura è previsto un fondo iscritto a bilancio destinato a far fronte all'eventuale loro estinzione. La Corte dei Conti consiglia, in quanto principio di buona gestione, di prevedere un fondo nell'ordine del 70% dell'ammontare dei residui perenti. A fronte di un grado di copertura dello Stato inferiore al 5%, Regione Lombardia ha previsto, nel corso del triennio adeguate risorse per far fronte a tali esigenze (Tab.2).

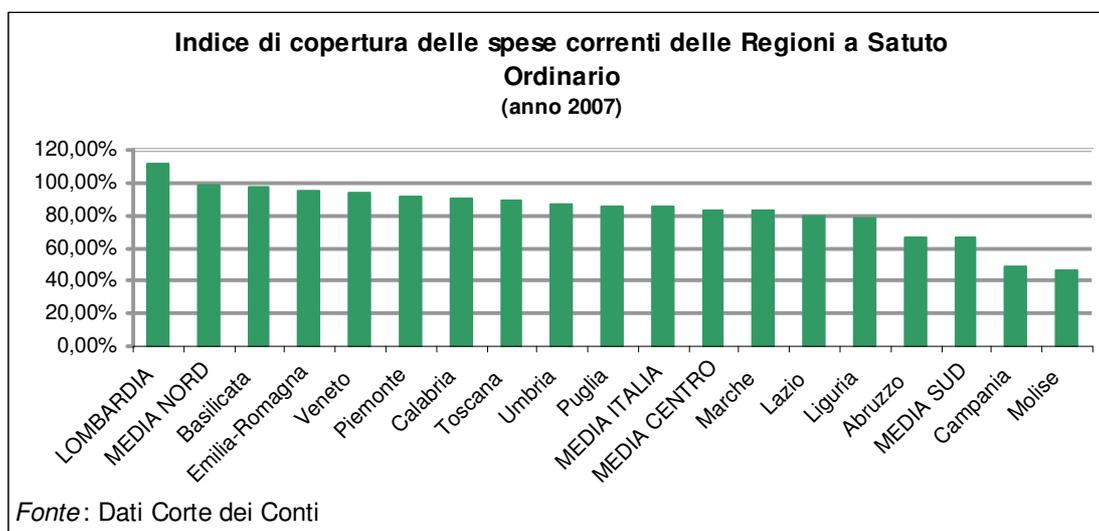
Tab.2

Livello di copertura dei residui perenti			
Ente	2005	2006	2007
Stato	4,37%	4,19%	3,02%
Regione	74,26%	66,70%	69,50%

Fonte: Bilanci di previsione e Rendiconti di Regione Lombardia e dello Stato

- ✓ **l'indice di copertura delle spese correnti** evidenzia un'ottima capacità finanziaria di Regione Lombardia in quanto in grado di far fronte, più delle altre regioni, alle proprie spese correnti attraverso le entrate correnti, conseguendo risparmio pubblico da destinare a spese di investimento. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra le entrate tributarie (titolo I) ed il totale delle spese correnti (Fig.3).

Fig.3





Potenzialità di Regione Lombardia

La solidità finanziaria regionale trae un'ulteriore conferma dall'analisi delle potenzialità di Regione Lombardia. In particolare si rilevano:

- ✓ consistenti risorse fiscali potenzialmente disponibili, pari a circa il 76% dell'intero debito a fine 2006;
- ✓ ridotta incidenza del debito sulle entrate correnti, pari al 12,6% nel 2007;
- ✓ sanità in costante equilibrio dal 2001;
- ✓ giacenze medie in Tesoreria regionale per 2 mld di euro e nessun utilizzo delle anticipazioni di tesoreria nel 2007;
- ✓ tempi di pagamento delle Aziende sanitarie entro gli obiettivi prefissati nelle more dei versamenti statali, e trend costantemente in discesa;
- ✓ prudenzialità di iscrizione a bilancio di entrate correnti e politica di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa corrente che consentono elevata manovrabilità e formazione di risparmio pubblico che viene destinato alla spesa per investimento.

Occorre infine evidenziare che Regione Lombardia ha specificamente scelto di non usufruire degli ulteriori margini fiscali disponibili per aumentare il proprio gettito. A tal proposito è possibile citare l'esempio dell'addizionale regionale sul gas naturale che Regione Lombardia, a differenza di altre regioni, non ha reintrodotto.



PATTO DI STABILITÀ

Il rispetto della normativa del patto di stabilità è uno degli elementi fondamentali nell'impostazione della manovra finanziaria regionale.

Per il 2009, come previsto dal D.L. 112/2008 convertito in L.133/2008 *“il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario... non può essere superiore, per l'anno 2009, al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008 diminuito dello 0,6 per cento”*.

Il complesso delle spese finali è determinato dalla somma delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle spese per la sanità cui si applica la specifica disciplina di settore e spese per la concessione di crediti. Le spese finali sono determinate sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

Sanzioni

Le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità comportano, nell'anno successivo, per la Regione:

- ✓ ***l'impossibilità ad impegnare spese correnti***, al netto delle spese sanitarie, in misura superiore all'importo minimo del triennio precedente;
- ✓ ***l'impossibilità a contrarre debiti per gli investimenti***. Infatti, i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposite attestazioni da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno per l'anno precedente;
- ✓ ***mancata erogazione della quota del 3% del finanziamento per il Servizio Sanitario Regionale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali***.

Per la sanità, i riferimenti restano il Patto per la Salute sottoscritto il 28 settembre 2006 e gli accordi ed intese in tema di adempimenti regionali.

Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, cui concorre ordinariamente lo Stato, per il triennio 2009-2011 è aggiornato con la “manovra finanziaria statale” contenuta nel D.L. n.112 del 2008, convertito in L.133 del 2008.

Regione Lombardia ha sempre rispettato il patto di stabilità mostrando responsabilità istituzionale e virtuosità.

Come risulta dai prospetti di dimostrazione del rispetto del patto di stabilità elaborati dalla Corte dei Conti, nel 2007, rispetto all'obiettivo prefissato dal patto, Regione Lombardia presenta uno scostamento positivo di 118.644 migliaia di euro in termini di cassa e 224.947 migliaia di euro in termini di competenza.

L'ampio raggiungimento dell'obiettivo prefissato costituisce un importante contributo al risanamento della finanza pubblica e al rispetto dei vincoli imposti in sede europea.

In termini generali è possibile evidenziare che i risultati del patto di stabilità per il 2007 mostrano che il maggior concorso al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica deriva dalle Regioni del centro-nord.



LA MANOVRA REGIONALE

L'attuale manovra di bilancio si colloca immediatamente dopo l'approvazione dello Statuto regionale e della proposta di riforma fiscale, in cui le Regioni sono chiamate ad acquisire l'autonomia necessaria a ridare ai cittadini quella fiducia che oggi sembra venir meno, assumendosi pienamente la responsabilità delle proprie scelte.

In un contesto internazionale così difficile la manovra finanziaria regionale assume un ruolo particolarmente rilevante. I cittadini e le imprese necessitano di segnali concreti per recuperare fiducia sul futuro. I principi ispiratori della manovra regionale 2009- 2011 possono essere così riassunti:

- **invarianza della pressione fiscale;**
- **rigore e trasparenza nei conti pubblici propri e degli Enti regionali;**
- **contenimento delle spese di funzionamento;**
- **integrazione di diverse fonti di finanziamento con il bilancio regionale**

A fronte delle ulteriori capacità fiscali residue, il criterio dell'**invarianza della pressione fiscale**, unito all'attuazione di numerose agevolazioni (Fig.4), costituisce il cardine della **politica fiscale regionale**.

Fig.4

QUADRO DELLE AGEVOLAZIONI ED ESENZIONI FISCALI
<ul style="list-style-type: none">• Redditi IRPEF fino a € 15.493,71: Aliquota minima dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,9% -Art.1, c.1 e 2, l.r. 35/07.• Addizionale regionale al consumo di gas naturale : Completa disapplicazione a partire dall'anno 2002.• Agenzie di viaggio: Riduzione IRAP al 3,25% (-1%) per l'anno 2002 – Art. 1, c. 6, l.r. 27/01. Esenzione pagamento tassa di concessione regionale.• ONLUS: Esenzione totale dall'IRAP e dalla tassa automobilistica – Art. 1, c. 7, l.r. 27/01.• Imprese e cooperative di produzione e lavoro costituite nel 2003: Esenzione totale dall'IRAP per 3 periodi d'imposta + altri 3 periodi d'imposta per le medesime imprese ma costituite da giovani. - Art. 1, commi 2 e 3, l.r. 33/02.• Imprese che esercitano nei piccoli comuni montani, costituite dopo il 5 maggio 2004: Riduzione IRAP al 3,25% (-1%) per 4 periodi d'imposta – Art. 9, c. 2, 4 e 5, l.r. 11/04.• Imprese che esercitano attività commerciale di vicinato nei piccoli comuni montani: Riduzione IRAP al 3,25% (-1%) per 4 periodi d'imposta – Art. 9, c. 3 e 5, l.r. 11/04.• Enti ecclesiastici che erogano servizi nell'ambito del SSR: Credito d'imposta pari all'1% dell'IRAP dovuta – Art. 1, c. 1, l.r. 31/06.• Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP): Credito d'imposta pari al 50% dell'IRAP dovuta - Art. 1, c. 2, l.r. 31/06.• Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP): Esenzione totale dal pagamento dell'IRAP, con decorrenza 1° gennaio 2008 – Art. 1, c. 2, lett. f), l.r. 35/07.• Scuole materne paritaria (art. 2, comma 1, l.r. 8/99): Riduzione di un punto dell'aliquota IRAP - Art. 1, c. 2, lett. g), l.r. 35/07.• Disabili: Esenzione totale dal pagamento della tassa automobilistica – Art. 44, l.r. 10/03.

Priorità

La manovra regionale 2009-2011 si caratterizza per le seguenti quattro specifiche priorità:



La prima, coerente con la forte attenzione al sistema economico e sociale richiesta in questo frangente, si esprime in misure specifiche per la **competitività del sistema produttivo lombardo**. Il bilancio regionale evita generiche azioni di distribuzione delle risorse ma sceglie la soluzione di interventi mirati, in grado di ottimizzare l'effetto leva e valorizzare la sinergia con gli strumenti di altri soggetti (sistema confidi, sistema bancario, sistema camerale, ecc.)

La seconda priorità riguarda il **Trasporto pubblico locale**. Per il TPL si pongono esigenze non più rinviabili di riforma del settore e di miglioramento della qualità e quantità dei servizi resi al cittadino. Sotto questo profilo il bilancio 2009 destina oltre 130 mln di euro di risorse aggiuntive rispetto al bilancio iniziale 2008 per sostenere le **politiche di mobilità in un'ottica di sviluppo sostenibile**, ristabilendo – attraverso un Patto con tutti i soggetti coinvolti – un clima di collaborazione e sinergia necessario a creare condizioni realmente competitive.

La terza priorità punta a consolidare un nuovo modello di Welfare in cui la singola persona e la famiglia non restano soggetti da assistere ma sono protagonisti dello sviluppo collettivo. Per questo vanno messe nelle condizioni di poter essere protagonisti. I buoni, i voucher e soprattutto la “Dote” saranno una modalità sempre più consolidata di utilizzo delle risorse per il Welfare, lo sviluppo del capitale umano, per il miglioramento delle condizioni abitative, sociali, di garanzia della tenuta sociale e per sostenere la possibilità di continuare ad investire sul proprio futuro.

La quarta priorità è il miglioramento del servizio sanitario. Regione Lombardia ha raggiunto il pareggio di bilancio e lo conferma costantemente da cinque anni. La manovra si propone di garantire il mantenimento dell'equilibrio della spesa come obiettivo prioritario del sistema, mantenendo comunque fermi i principi di **qualità, adeguatezza e appropriatezza delle prestazioni sanitarie**.

Vincoli

- ✓ Il **target di spesa**, previsto dal **Patto di stabilità**, per Regione Lombardia per il 2009 si attesta complessivamente a circa 4.623 mln di euro e, con riferimento alle sole risorse autonome, a circa 2.730 mln di euro (Tab.3 e Tab.4).

Tab.3

a livello complessivo:	
- obiettivo programmatico per l'anno 2008	4.650,4
- riduzione 0,6%	-27,9
- obiettivo programmatico per l'anno 2009	4.622,5



Tab.4

sole risorse autonome:	
- obiettivo programmatico per l'anno 2008	2.746,4
- riduzione 0,6%	-16,4
- obiettivo programmatico per l'anno 2009	2.730,0

- ✓ **equilibrio di bilancio:** per garantire 793,1 mln di euro di investimento, di cui 109,4 per investimenti a privati, finanziati in parte da risparmio pubblico ed entrate in conto capitale, è previsto un indebitamento di 683,7 mln di euro (Tab.5).

Tab.5

Equilibrio di bilancio (risorse autonome al netto della sanità)	
<i>entrate correnti</i>	2.368,6
<i>spese correnti (-)</i>	2.319,0
<i>risparmio pubblico (=)</i>	49,6
<i>entrate in capitale (+)</i>	59,8
<i>risorse disponibili per investimenti a privati (=)</i>	109,4
<i>spese d'investimento (-)</i>	793,1
<i>Indebitamento da contrarre (=)</i>	683,7

Risorse aggiuntive

Tab.6



PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA 2007 - 2013	FONDI COMUNITARI NAZIONALI 2007 - 2013	PROGRAMMI REGIONALI	ASSI PRIORITARI	PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO 2005-2010 Aree di prevalenza	QSN 2007-2013
	FSE	PO Occupazione 798 MLN DI EURO	Adattabilità 25%	Persona; Capitale Umano	1, 4, 7, 8
			Occupabilità 25%		
			Inclusione sociale 10%		
			Capitale umano 32%		
			Transnazionalità e Interregionalità 4%		
AT 4%					
FESR	PO COMPETITIVITÀ 532 MLN DI EURO	Innovazione 49%	Competitività; Ambiente, territorio e infrastrutture; Patrimonio culturale	2, 3, 5, 6, 7, 8, 9	
		Energia 9%			
		Mobilità sostenibile 26%			
		Patrimonio naturale e culturale 11%			
	AT 4%				
	PO Italia-Svizzera 46 MLN DI EURO (valore stimato per la Lombardia)	Ambiente e Territorio 22%			
Competitività 40%					
FEASR	Piano di Sviluppo Rurale 899 MLN DI EURO	Competitività agro-forestale 33%	Competitività; Ambiente, territorio	3, 5, 7	
		Ambiente e spazio rurale 53%			
		Diversificazione rurale 11%			
		di cui approccio leader 5%			
		AT 3%			
FEP	PON Pesca 4,5 MLN DI EURO (Lombardia)	Acquacoltura, ... trasf&commercial.prodotti 60%	Ambiente, territorio	3, 5, 7	
		Misure di interesse comune 20%			
		Sviluppo sostenibile delle zone di pesca 18%			
		AT 2%			
FAS	Programma Attuativo FAS 846,5 MLN DI EURO	Potenziare le reti e i servizi della mobilità e della sicurezza per lo sviluppo sostenibile 66%	Ambiente, territorio e infrastrutture; Sicurezza; Persona; Capitale Umano; Patrimonio culturale; Sanità, famiglia e casa	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10	
		Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare 34%			

Al quadro delle risorse regionali vanno aggiunte le risorse dedicate dall'Unione europea (fondi FS -Fondi strutturali) e dal Governo Nazionale (Fondi FAS – Fondi Aree sottoutilizzate) al finanziamento di politiche ed interventi volti alla rimozione degli squilibri economici e sociali da realizzare sul territorio attraverso piani e programmi raccordati nel Quadro Strategico Nazionale 2007-13 (QSN).

Tali risorse (Tab.6) della Programmazione regionale unitaria 2007-2013 ammontano complessivamente a 3.171 mln di euro e contribuiscono, addizionalmente alle risorse regionali, alla realizzazione del PRS.

Bilancio consolidato

Regione Lombardia è stata la prima Regione a porsi, in relazione ai propri enti, come “sistema”. In un’ottica di efficienza e sussidiarietà, essa sviluppa le proprie politiche avvalendosi anche degli enti

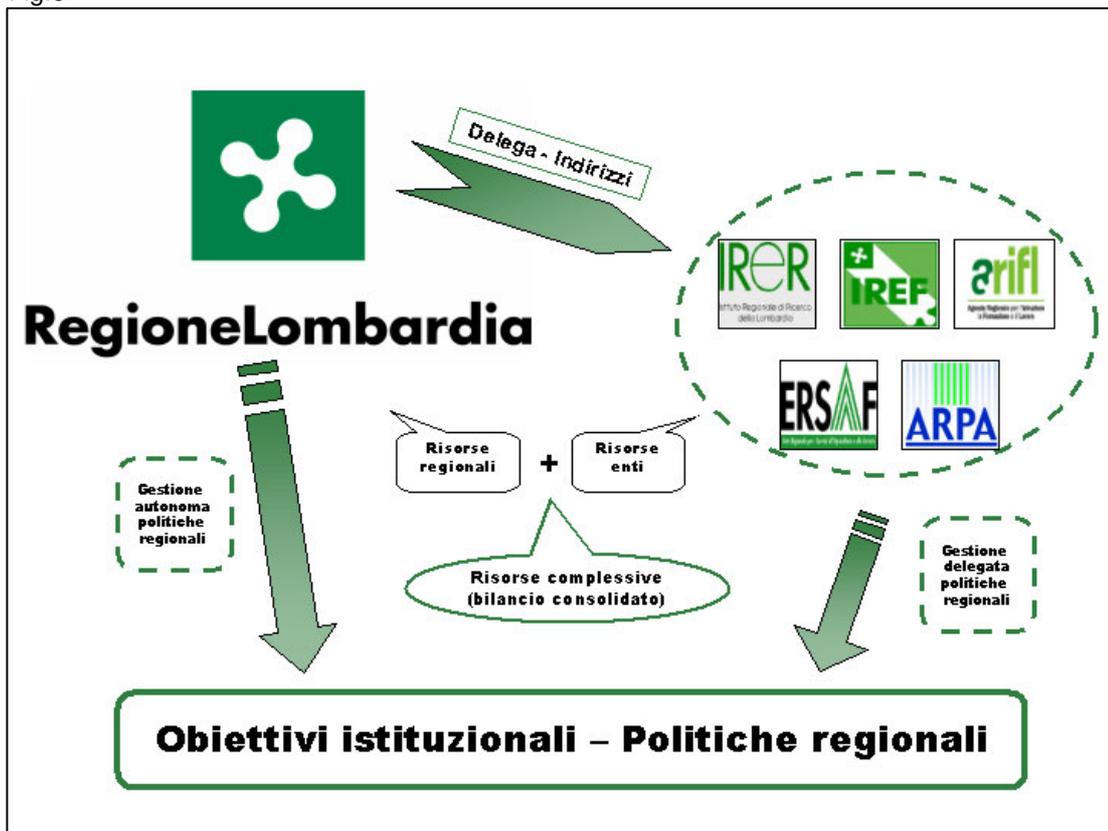


del sistema regionale allargato ed in particolare degli enti dipendenti (ERSAF, ARPA, IREF, IRER ed ARIFL).

Tali enti, dotati di una propria sfera di autonomia, esercitano le funzioni ad essi attribuite nell'ambito degli indirizzi assegnati dalla Regione (Fig.5).

Il nuovo Statuto sancisce questa modalità di lavoro integrato teso a valorizzare le sinergie, razionalizzando le azioni, per meglio realizzare le politiche regionali.

Fig.5



A tale scopo il *Collegato al bilancio* prevede una modifica dell'art.78 della legge di contabilità regionale (34/78) con l'obiettivo di dare puntuale attuazione alla disposizione statutaria.

Per quantificare il quadro complessivo delle risorse finanziarie destinate alle politiche regionali occorre dunque integrare le risorse del bilancio regionale con le risorse degli enti dipendenti.

A partire dall'esercizio finanziario 2009 viene a tal fine previsto il consolidamento del bilancio degli enti dipendenti e del bilancio regionale, permettendo, in coerenza con gli indirizzi della Corte dei Conti, un miglior raccordo tra la programmazione regionale (obiettivi, risultati, risorse) e le attività istituzionali degli Enti dipendenti.

Partendo da questo primo importante risultato nel proseguo sarà possibile addivenire alla rappresentazione complessiva anche del quadro patrimoniale regionale, in modo da tener conto, in un'ottica di trasparenza, dell'intero patrimonio del sistema.



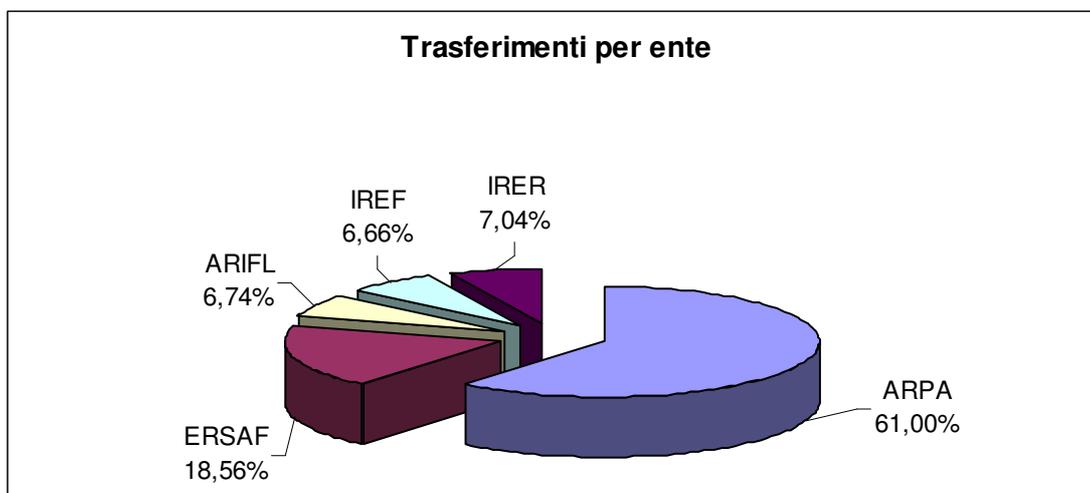
Per procedere al consolidamento dei bilanci sono stati quantificati i flussi finanziari tra Regione ed Enti dipendenti, raccordando puntualmente gli stanziamenti di spesa del bilancio regionale con gli stanziamenti di entrata del bilancio degli enti.

Complessivamente, per l'anno 2009, i trasferimenti previsti ammontano a 111,9 mln di euro, di cui 102,1 di parte corrente e 9,8 in c/capitale (Tab.7).

Tab.7

I flussi di trasferimenti agli enti dipendenti			
Ente	Trasferimenti correnti	Trasferimenti c/capitale	Totale trasferimenti
ARPA	69.987.365,00	0,00	69.987.365,00
ERSAF	13.297.906,00	7.994.400,00	21.292.306,00
ARIFL	5.927.554,00	1.800.000,00	7.727.554,00
IREF	7.643.548,00	0,00	7.643.548,00
IRER	7.093.320,00	980.000,00	8.073.320,00
	103.949.693,00	10.774.400,00	114.724.093,00

Fig.6



La maggior parte dei trasferimenti (80% circa) si concentra nel settore ambientale e del territorio (ARPA e ERSAF). Il restante 20% è destinato ai settori della formazione, del lavoro e della ricerca (Fig.6).

Fig.7



Allegato al bilancio, come previsto dalla Finanziaria 2008, ma come già prassi per la Regione Lombardia, è l'elenco degli immobili del patrimonio regionale da valorizzare e/o da alienare.

La politica regionale, in questo campo, è improntata alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del "sistema regionale", attraverso l'integrazione funzionale tra gli uffici regionali e quelli di Enti e Società che fanno capo alla stessa Regione.

L'obiettivo è il mantenimento della proprietà delle sole sedi istituzionali interessate dallo svolgimento delle attività istituzionalmente assegnate alla Regione e la dismissione degli immobili utilizzati per lo svolgimento di funzioni e compiti trasferiti o delegati ad altri enti.

In coerenza con il nuovo assetto istituzionale, la Regione Lombardia ha attivato negli anni scorsi, e proseguirà nel 2009, un'azione di razionalizzazione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, da realizzarsi con i seguenti strumenti:

- interventi di realizzazione, manutenzione straordinaria o restauro degli immobili ad uso istituzionale;
- affidamento in gestione onerosa a terzi;
- collocamento sul mercato;
- cessione in favore degli enti locali destinatari di funzioni delegate.

Prospetto degli oneri derivanti da strumenti finanziari derivati

Il prospetto degli oneri ed impegni finanziari derivanti dagli strumenti finanziari anche derivati sottoscritti dalla Regione è previsto dall'articolo 1, comma 383 della legge finanziaria 2008.

Gli strumenti finanziari sottoscritti dalla Regione sono due e sono stati contratti nel corso del 2002 al momento dell'emissione del Bond Lombardia. Nello specifico si tratta di uno swap di cambio ed uno swap di tasso d'interesse.

Come segnalato nell'allegato, per l'esercizio 2009, gli oneri e gli impegni finanziari derivanti dagli strumenti finanziari stipulati dalla Regione Lombardia sono stati adeguatamente previsti negli stanziamenti iscritti a bilancio.



IL QUADRO DELLE ENTRATE

La politica regionale per le **entrate** si caratterizza per:

- ✓ l'**invarianza della pressione fiscale** a fronte di **recupero di efficienza nella gestione dei tributi e nella razionalizzazione della spesa**;
- ✓ un **rapporto con il contribuente/cittadino regolati da sistemi avanzati di responsabilità e garanzia** anche al fine del recupero dell'evasione;
- ✓ la **semplificazione delle procedure**: la riforma del sistema di riduzione del **Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi** (cfr. le nuove disposizioni contenute negli articoli da 53 a 54 della l.r. 10/03) ha determinato un sistema più efficace, più efficiente e semplificato delle procedure per il riconoscimento del beneficio, con riduzione dei costi per il sistema amministrativo e per quello delle imprese.
- ✓ Il **mantenimento delle agevolazioni fiscali** che, nella logica di una fiscalità premiante, hanno avuto l'effetto di incrementare le attività economiche e allargare le relative base imponibili determinando effetti benefici per il bilancio regionale e per l'andamento della congiuntura economica nei territori lombardi. Per la descrizione dettagliata delle agevolazioni fiscali si faccia riferimento alla Fig.4 .

Le Entrate complessive, che ammontano a 25.027 mln di euro, sono così ripartite (Tab.8) :

Tab.8 – dati arrotondati in mln di euro

IL QUADRO DELLE ENTRATE			
	2009	2010	2011
TOTALE ENTRATE*	25.027	22.983	23.028
di cui			
ENTRATE AUTONOME	21.979	22.077	22.376
MUTUI	2.184	365	280
ALTRI TRASFERIMENTI	863	541	371

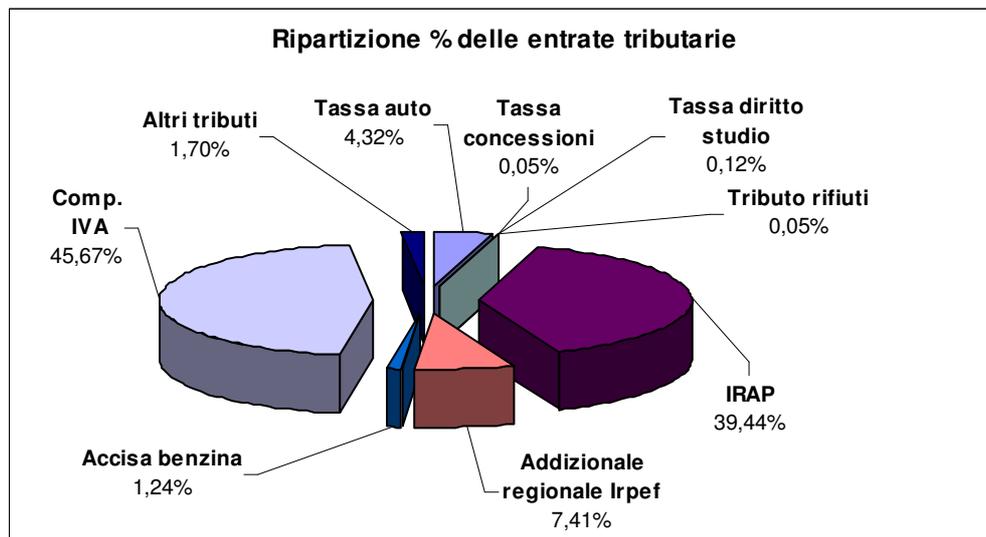
I principali tributi (Titolo I del bilancio) per l'anno 2009 risultano i seguenti (Tab.9 e Fig.9):



Tab.9 – dati arrotondati in migliaia di euro

Tributo	Previsioni 2009	Incidenza %
Tassa automobilistica regionale	940.000	4,32
Tassa sulle concessioni regionali	10.000	0,05
Tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	10.000	0,05
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	26.000	0,12
IRAP	8.583.590	39,45
Addizionale regionale Irpef	1.612.448	7,41
Quota regionale dell'accisa sulla benzina	269.000	1,24
Compartecipazione IVA	9.940.111	45,68
Altri tributi	369.593	1,70
Totale tributi	21.760.743*	100

Fig.9



Compartecipazione all'IVA

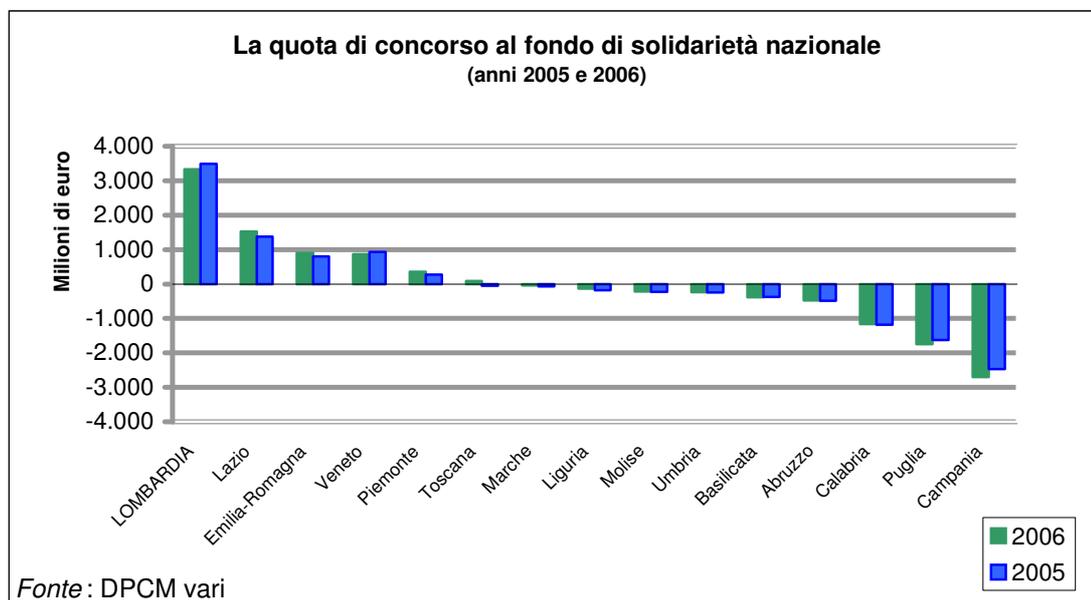


Del gettito previsto della compartecipazione all'IVA, pari a 9.940 mln di euro, circa 3.500 mln di euro sono riversati al Fondo di solidarietà nazionale, uno dei principali capisaldi dell'attuale assetto istituzionale.

Regione Lombardia, negli anni, risulta essere la Regione che maggiormente concorre ad alimentare il fondo (Fig.10), con un contributo di 3.491 mln di euro nel 2005 e 3.335 mln di euro nel 2006.

In linea di massima, per quanto concerne la distribuzione del fondo perequativo, le regioni del centro-sud risultando essere quelle che beneficiano maggiormente del fondo, mentre quelle del centro-nord, con l'eccezione della Liguria, sono quelle che maggiormente contribuiscono all'alimentazione dello stesso.

Fig.10





IL QUADRO DELLE SPESE

Le spese complessive e le spese correnti

Per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione Europea e assicurare la necessaria flessibilità di bilancio Regione Lombardia persegue due linee di azione:

- ✓ **sul fronte Investimenti** si è dotata di uno strumento, un fondo investimenti, cosiddetto **Fondo Patto** (di stabilità), finalizzato al finanziamento di leggi di spesa, il cui ammontare, sulla base della verifica costante in corso d'anno dell'andamento della spesa stessa, non compromette il mantenimento dei limiti posti dagli obiettivi di finanza pubblica previsti dalla normativa del Patto. Rispetto all'esercizio 2008, il Fondo Patto viene incrementato per attutire i rischi derivanti dalla crisi finanziaria internazionale: la dotazione viene portata a 148 mln di euro, in modo da poter garantire, alla luce dell'analisi degli impegni degli anni precedenti, la copertura delle nuove richieste;
- ✓ **sul fronte spesa corrente**, ed in particolare di funzionamento, è continuata l'azione di recupero di efficienza attraverso azioni di razionalizzazione e riduzione. Ciò consente di generare risparmio pubblico da destinare alla spesa di investimento.

La spesa totale prevista per il 2009 (Tab.10), al netto delle contabilità speciali e delle anticipazioni di cassa, nonché altri capitoli aventi natura di giroconto e comprensiva dei trasferimenti, è pari a 25.027 mln di euro.

La spesa regionale autonoma è pari a 24.163 (Tab.10 e Fig.11) di cui:

- 16.051 mln di euro - pari al 74,3% delle spese correnti autonome- destinati al Servizio sanitario regionale per il quale è previsto, a livello di sistema, il pareggio economico-finanziario;
- 3.500 mln di euro per il riversamento al fondo di solidarietà interregionale.

Tab.10- dati arrotondati in mln di euro

IL QUADRO DELLE SPESE	
TOTALE SPESE	25.027
di cui	
SPESA REGIONALE AUTONOMA	24.163
di cui	
- spese correnti	21.596
- oneri ammortamento mutui	274
- investimenti	793
- investimento anni precedenti	1.500
ALTRI TRASFERIMENTI	863

Fig.11



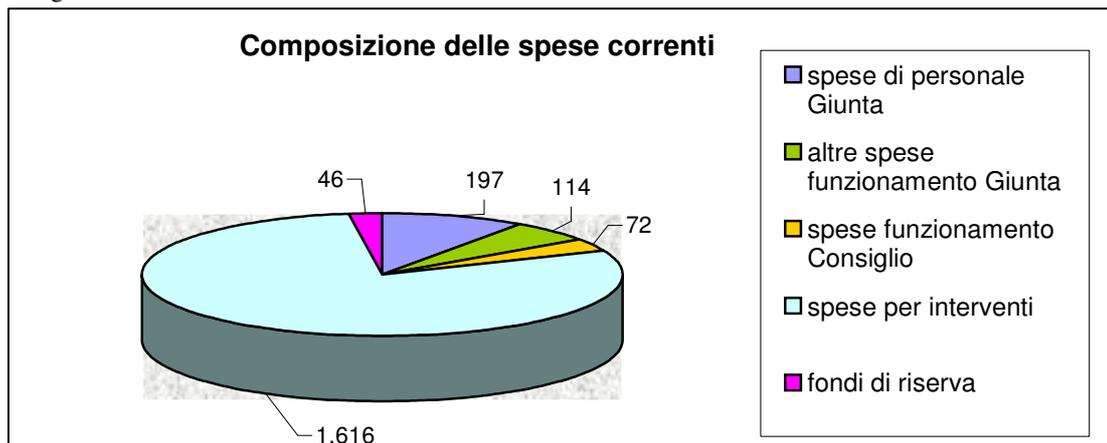


Le **spese correnti** (Tab11 e Fig.12) – al netto della spesa sanitaria e fondo di solidarietà, nonché del rimborso prestiti– sono pari a 2.045 mln di euro:

Tab.11– dati in mln di euro

TOTALE SPESE CORRENTI al netto Sanità e Fondo solidarietà		2.045
Di cui		
- spese di personale Giunta		197
- altre spese funzionamento Giunta		114
- spese funzionamento Consiglio		72
- spese per interventi		1.616
- fondi di riserva		46

Fig.12



La razionalizzazione delle spese di funzionamento



La politica di Regione Lombardia, nel corso di questi anni, è sempre stata indirizzata verso la ricerca di soluzioni strategiche, organizzative e gestionali che privilegino la dimensione qualitativa anziché quantitativa della spesa.

Le soluzioni individuate, che poggiano sul paradigma delle “tre E” (Efficienza, Efficacia ed Economicità), hanno permesso di liberare risorse per destinarle alle politiche regionali.

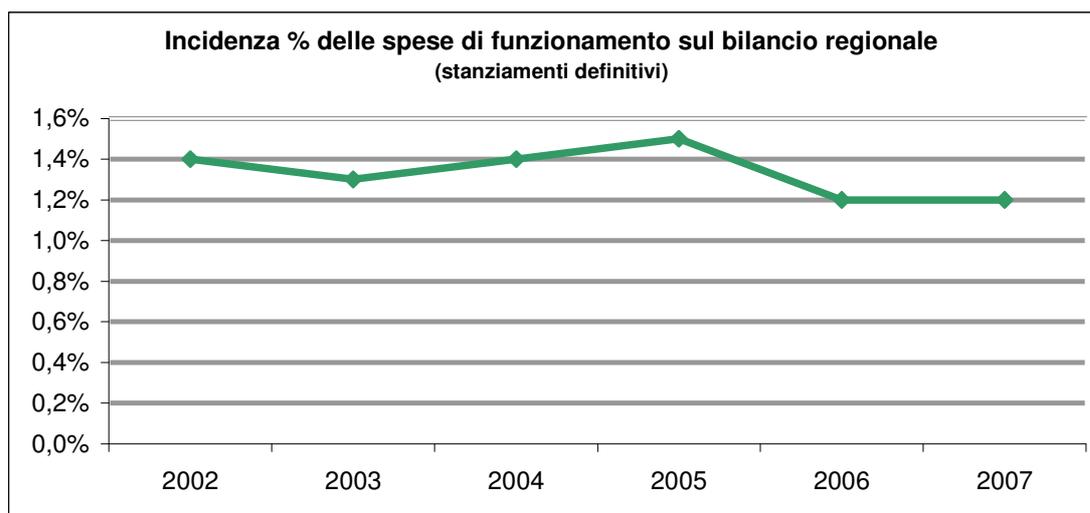


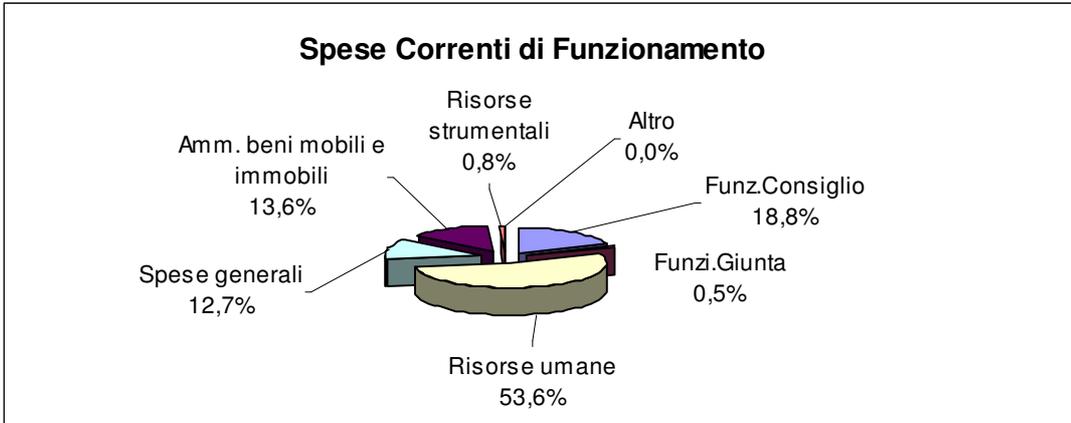
Fig.13

Sotto questo profilo le **Spese correnti di funzionamento** per l'anno 2009 sono quantificate in 383 mln di euro. A fronte di un tasso d'inflazione programmato dell' 1,5 %, risultano pressoché invariate rispetto agli anni precedenti.

Grazie all'azione di razionalizzazione della spesa risultano in riduzione le seguenti specifiche voci:

- ✓ risorse strumentali - 23% ;
- ✓ spese generali -6%;
- ✓ risorse umane -1%.

Fig.14

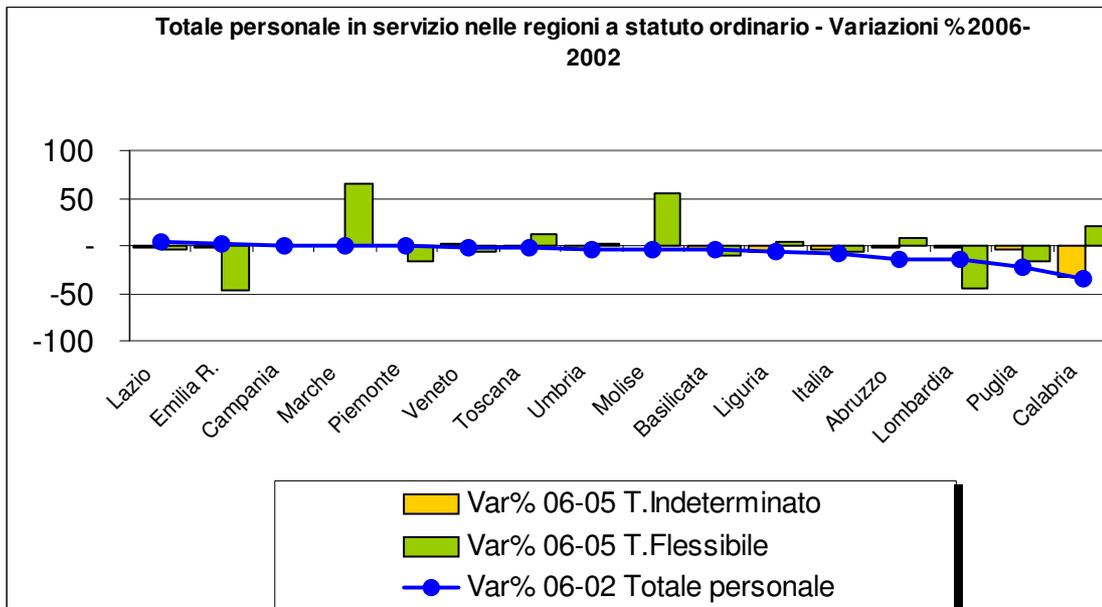


La previsione 2009 della **spesa per il personale** è di 197 mln di euro, inferiore dell'1,2% rispetto alle previsioni assestate 2008, con una incidenza sulle spese correnti inferiore all'1%.

La Giunta di Regione Lombardia ha puntato in questi anni, come condizione per la qualificazione della struttura regionale, su:

- riduzione del numero dei propri dipendenti (Fig.15), passati dai 4.720 del 1990, ai 2.876 del settembre 2008;
- alto livello di scolarizzazione rispetto alla media delle Regioni ed Enti locali: la percentuale dei laureati è del 35,4% (era 33,2% nel 2004);
- abbassamento dell'età media con il 43% del personale con una età compresa tra 40 e 49 anni.

Fig.15

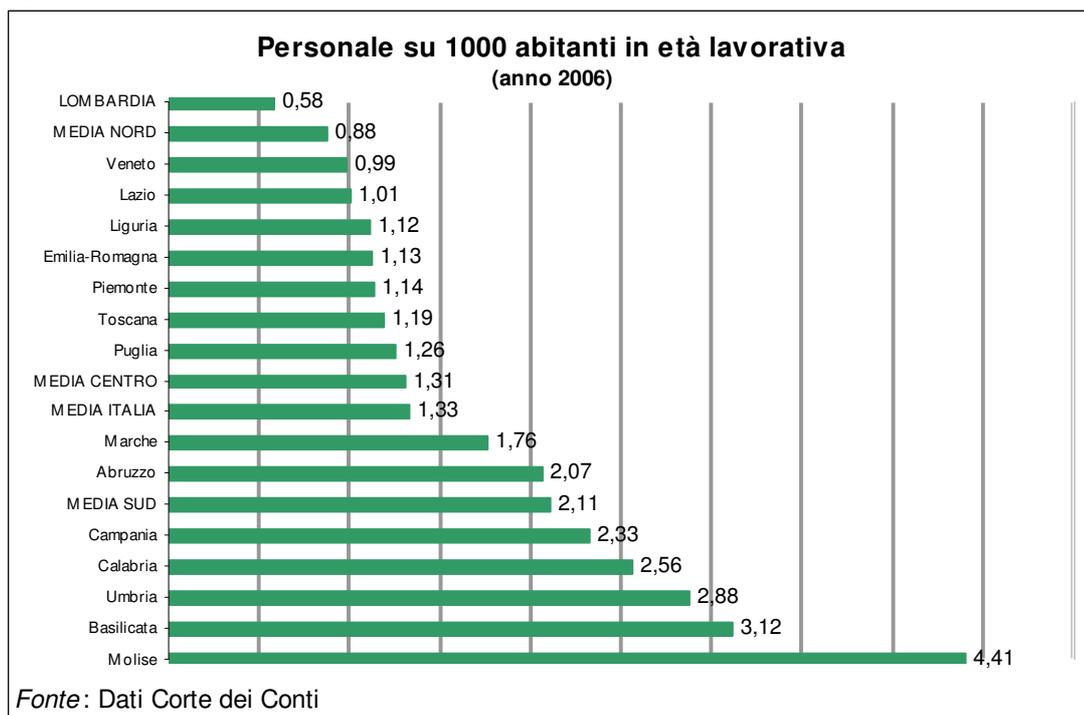


Anche nel confronto italiano la Lombardia risulta la regione che, seppur con un numero di dipendenti già ridotto, ha avviato negli ultimi anni la più significativa riduzione di personale.



La bontà della politica di razionalizzazione della spesa corrente intrapresa in questi anni è dimostrata dall'elevata efficienza gestionale raggiunta, come evidenziano i dati relativi a due specifici indicatori sul personale, la cui spesa, come è noto, è una componente fondamentale delle spese correnti.

Fig.16



- ✓ **Incidenza del Personale regionale sulla popolazione** (Fig.16): Regione Lombardia è la regione con il **più basso rapporto** tra personale ed abitanti, pari a meno della metà della media delle regioni a statuto ordinario;
- ✓ **Rigidità del costo del lavoro** (Tab.12): Regione Lombardia mostra una rigidità del costo lavoro rispetto alle spese correnti pari all'1,18% per l'anno 2005 e all'1,08% per l'anno 2006, con una riduzione dello 0,1% tra i due anni. In entrambi i casi il valore risulta **notevolmente inferiore** (meno della metà) al dato medio, che si attesta al 2,41% per il 2005 e al 2,52% per il 2006. L'indicatore è dato dal rapporto tra il costo complessivo del lavoro e la spesa corrente. Un basso valore dell'indicatore mostra una bassa rigidità del bilancio e, dunque, una maggiore quantità di risorse libere da destinare alle politiche regionali.

.Tab.12



dei Conti

<i>Rigidità del costo del lavoro</i>		
Regione	2006	2005
Lombardia	1,08%	1,18%
<i>MEDIA NORD</i>	1,62%	1,60%
Liguria	1,57%	1,59%
Veneto	1,82%	1,66%
Emilia-Romagna	1,98%	2,02%
Lazio	2,11%	2,05%
Toscana	2,15%	2,05%
Piemonte	2,26%	2,02%
<i>MEDIA CENTRO</i>	2,42%	2,31%
<i>MEDIA ITALIA</i>	2,52%	2,41%
Marche	2,99%	2,85%
Puglia	2,99%	2,92%
Abruzzo	3,89%	3,32%
Campania	4,09%	3,62%
<i>MEDIA SUD</i>	4,31%	3,95%
Umbria	4,48%	4,07%
Basilicata	6,09%	5,73%
Calabria	6,54%	6,37%
Molise	7,78%	6,05%

Fonte: Dati Corte

✓ Spesa per Informatica:

Continuerà anche nel 2009 l'azione, già intrapresa negli scorsi anni, di razionalizzazione e convergenza dei diversi sistemi informativi del sistema regionale.

La razionalizzazione dei servizi applicativi in carico a Lombardia Informatica e l'esternalizzazione della gestione e manutenzione delle attrezzature hardware e dei servizi di telecomunicazione hanno determinato un rilevante contenimento dei costi. Il risparmio nel 2009 rispetto al 2008 è pari al 2%.

Anche per lo sviluppo dei sistemi informativi si opera nell'ottica di ottimizzazione della spesa riutilizzando componenti già sviluppati e disponibili ad essere utilizzati da parte di tutti gli applicativi specifici riducendo duplicazioni di interventi e individuando più ampie sinergie. Il risparmio nel 2009 è del 19% (- 2 mln di euro).

Complessivamente la spesa corrente per l'informatica è in calo del 6% rispetto al 2008; la spesa per investimenti è in crescita ed in particolare sono previsti 3 mln di euro per la "Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e la realizzazione di servizi avanzati per cittadini e imprese" da realizzarsi attraverso il finanziamento dei progetti inseriti nel Protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e il Presidente di Regione Lombardia.

La spesa per investimenti

La spesa per **Investimenti**, al netto delle annualità e degli accantonamenti, prevista nel triennio, ammonta a 1.197,3 mln di euro circa ed è così ripartita (Tab.13):



Tab.13

Anno	2009	2010	2011
Investimenti	698,3	300,3	198,7

Il livello degli investimenti si mantiene nel limite della capacità di indebitamento. Per attutire i rischi, rispetto all'esercizio precedente viene incrementato il Fondo Patto per il quale viene previsto uno stanziamento di 148 mln di euro. Tale importo, alla luce dell'analisi degli impegni negli anni precedenti, è sufficiente a garantire la copertura delle nuove richieste.

✓ **Investimenti nel Patrimonio regionale**

L'investimento più consistente riguarda la realizzazione dell'Altra Sede di Regione Lombardia: l'obiettivo è di riavvicinare le Direzioni della Giunta Regionale, dislocate attualmente in 6 sedi nella città di Milano, e di rafforzare l'integrazione funzionale con gli uffici del Sistema Regionale. Per l'anno 2009 si è previsto uno stanziamento pari a 100 mln di euro. L'inaugurazione dell'Altra Sede è fissata per il 7 dicembre 2009, mentre nel primo semestre del 2010 si procederà con i collaudi, allestimenti e personalizzazioni: il conseguente trasferimento degli uffici regionali presso l'Altra Sede e la sistemazione di una parte del Sistema Regionale presso la sede di Taramelli consentirà la dismissione degli immobili attualmente in locazione passiva, con un notevole risparmio.

A seguito degli Accordi di Programma con gli Enti interessati proseguiranno nel 2009 anche i grandi interventi di restauro presso la Villa Reale di Monza e la Manifattura Tabacchi, con parziali finanziamenti diretti da parte di Regione.

Sono inoltre previsti interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del patrimonio regionale dato in uso a ERSAF.

Nel corso del 2009 saranno anche svolti interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi istituzionali e sulla Sede Territoriale di Mantova.

Gli interventi di valorizzazione degli immobili di Salsomaggiore Terme, Celle Ligure e del Palazzo Bagatti Valsecchi saranno invece finanziati direttamente dai concessionari già individuati con gara.

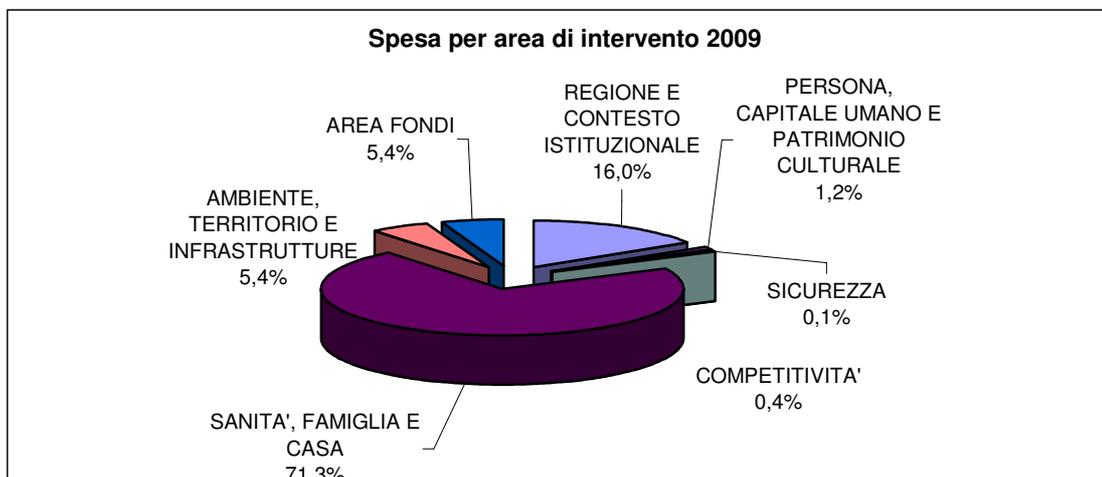
La razionalizzazione del sistema sedi regionali consentirà un progressivo risparmio sui costi gestionali, che sarà ottimizzato con il trasferimento degli uffici regionali presso l'Altra Sede.



SPESE PER AREA DI INTERVENTO

Le risorse del bilancio autonomo sono destinate alla realizzazione delle politiche e degli obiettivi previste dal DPEFR. Complessivamente vengono messe a disposizione risorse per 67,7 mld di euro circa nel corso del triennio.

Area	2009	2010	2011
REGIONE E CONTESTO ISTITUZIONALE	3.632.779.014	3.631.359.014	3.627.709.014
PERSONA, CAPITALE UMANO E PATRIMONIO CULTURALE	283.233.237	244.642.332	225.274.381
COMPETITIVITA'	101.364.305	83.783.605	59.748.606
SICUREZZA	22.103.700	10.280.000	1.130.000
SANITA', FAMIGLIA E CASA	16.164.521.847	16.351.615.784	16.710.020.126
AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	1.229.882.339	1.067.431.273	1.049.424.564
AREA FONDI	1.229.159.533	1.053.043.735	983.214.619
Totale	22.663.043.975	22.442.155.743	22.656.521.310





Area 1 – Regione e contesto istituzionale

Per l'area "Regione e contesto istituzionale" lo stanziamento di risorse correnti ricomprende i circa 3,5 mld di euro destinati al "Fondo di solidarietà".

Tipo di spesa	2009	2010	2011
Spese correnti	3.632.779.014	3.631.359.014	3.627.709.014
Spese d'investimento	0	0	0
Totale	3.632.779.014	3.631.359.014	3.627.709.014

Funzioni Obiettivo	2009		
	Corrente	Investimento	Totale
Nuova Europa e scenario internazionale	80.513.200	0	80.513.200
Devoluzione e federalismo fiscale	3.552.265.814	0	3.552.265.814
Totale	3.632.779.014	0	3.632.779.014



Priorità

Cooperazione internazionale: valorizzazione del ruolo delle ONG e attivazione di partnership per iniziative di cooperazione e progetti di educazione ambientale, sicurezza alimentare, innovazione, biodiversità, prodotti tipici, in collegamento con il tema individuato per l'EXPO 2015.

Comunicazione istituzionale: per la promozione di una immagine coordinata di Regione Lombardia saranno promosse le azioni che realizzano un contesto integrato fra Direzioni generali, enti del sistema e governo regionale.



Regione Lombardia

UNITA' ORGANIZZATIVA AUTONOMIA FINANZIARIA

Sistema di conoscenze: nel 2009 l'IRER a supporto del governo regionale opererà con progetti, ricerche e coinvolgimento di reti nazionali e internazionali per arricchire, aggiornare e sistematizzare il patrimonio delle conoscenze.

Politiche dei tempi: previsti accordi con i Comuni e azioni di sostegno a soggetti pubblici e privati per piani e progetti di armonizzazione e miglioramento degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari del lavoro.

Politiche per la montagna: oltre alle risorse assegnate annualmente alle Comunità montane per il funzionamento, il Fondo regionale per la montagna prevede risorse per 19 mln di euro annui destinati alle zone omogenee della Lombardia per progetti di tutela, sviluppo e valorizzazione del territorio montano, presentati dalle autonomie locali e funzionali e altri soggetti pubblici e privati

Area 2 - Persona, Capitale umano e patrimonio culturale

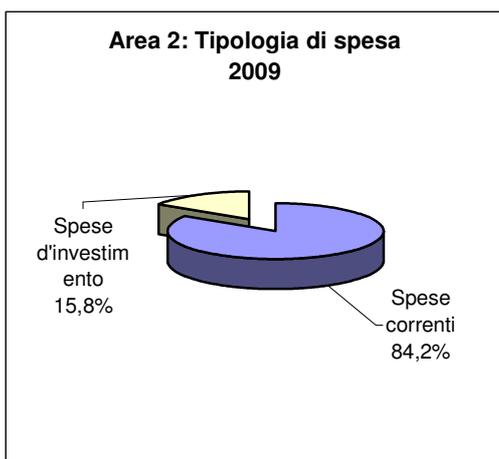


Le risorse stanziare per l'area "Persona, capitale umano e patrimonio culturale", ammontano a circa 750 mln di euro nel triennio, di cui la parte più consistente viene stanziata nell'esercizio 2009.

Tipo di spesa	2009	2010	2011
Spese correnti	238.433.381	216.584.300	215.964.945
Spese d'investimento	44.799.856	28.058.032	9.309.436
Totale	283.233.237	244.642.332	225.274.381

La prevalente destinazione delle risorse previste per il 2009, in coerenza con le priorità strategiche, riguarda il sistema educativo e di formazione professionale, cui vanno circa 200 mln di euro.

Funzioni Obiettivo	2009		
	Corrente	Investimento	Totale
Sistema educativo di istruzione e formazione professionale	197.556.381	16.040.155	213.596.536
Promozione e tutela del lavoro	19.150.000	8.229.133	27.379.133
Culture, identità e autonomie	14.734.000	18.450.000	33.184.000
Sport	5.564.000	2.080.568	7.644.568
Pari opportunità	1.420.000	0	1.420.000
Giovani	9.000	0	9.000
Totale	238.433.381	44.799.856	283.233.237



Priorità

Per il comparto **Istruzione, Formazione e Lavoro** le risorse autonome integrano le risorse comunitarie del FSE e diverse fonti di finanziamento statali (oltre FAS). La programmazione 2009



conferma il “sistema della dote” come metodo ed elemento unificante che consente la programmazione delle diverse fonti di finanziamento in un sistema integrato che favorisca la scelta della persona in base ai propri bisogni.

Il quadro generale della programmazione finanziaria per il 2009, articolato per macroambiti di intervento è il seguente:

- Istruzione (Dote scuola): 70 mln di euro
- Formazione professionale secondo ciclo (triennali): 110 mln di euro
- Percorsi formativi innovativi e integrati: 10 mln di euro
- Diritto allo studio universitario (incluso il potenziamento delle strutture): 80 mln di euro
- Apprendistato: 13,8 mln di euro
- Formazione continua: 10 mln di euro
- Formazione terziaria: 5,2 mln di euro
- Impresa (innovazione organizzativa e sviluppo competitivo): 12 mln di euro
- Garanzie per microcredito (fondo Jeremie): 10 mln di euro
- Ricerca e sviluppo del capitale umano: 15 mln di euro

Per il **Sistema culturale regionale**, oltre 36 mln di euro sono destinati al consolidamento dei risultati ottenuti dal sistema lombardo, anche nella prospettiva dell'EXPO, in particolare per la messa a sistema delle reti esistenti (biblioteche, musei, aree archeologiche, teatri, vie e percorsi storici) e per gli interventi strutturali sul patrimonio artistico (sistemi culturali integrati), oltre alla attivazione dei fondi istituiti con la nuova legge sullo spettacolo. Le risorse autonome sono integrate da risorse FESR Asse 4 (turismo culturale) e FAS (spettacolo e beni culturali).

Sport: le risorse finanziarie autonome pari a circa 7,6 Meuro saranno orientate prevalentemente:

- alla promozione dello sport e valorizzazione del territorio e dell'immagine regionale in occasione di grandi eventi sportivi anche in ottica di marketing territoriale;
- al sostegno a progetti, iniziative ed eventi sul territorio per la diffusione della pratica sportiva
- allo sviluppo di interventi per l'impiantistica sportiva. Per l'impiantistica sono previsti finanziamenti ulteriori finanziamenti (2 Meuro) a valere sul Fondo Competitività.

Giovani: circa 15 Meuro comprensivi delle risorse statali (FAS), destinati al sostegno di progetti integrati per i giovani, nell'ambito dello specifico AdPQ. Inoltre, nell'ambito delle politiche per le imprese (area 3 - Competitività) sono previste altre risorse destinate all'imprenditoria giovanile (finanziamento lr 22/06).

Area 3 - Competitività

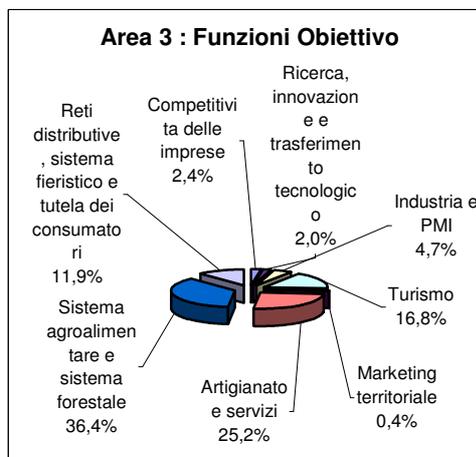
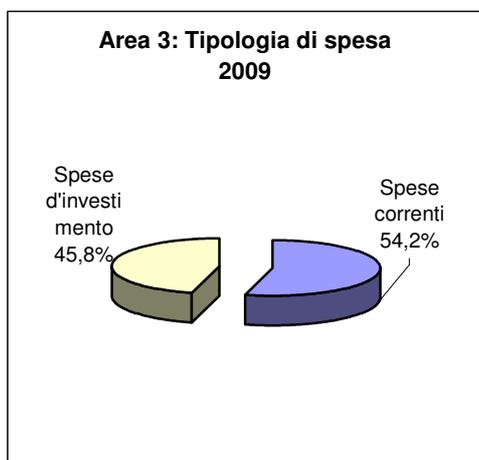
Le risorse complessivamente stanziare per l'area “Competitività” ammontano a 244,8 mln di euro nel corso del triennio.

Tipo di spesa	2009	2010	2011
Spese correnti	54.944.674	52.910.674	46.860.674
Spese d'investimento	46.419.631	30.872.931	12.887.932
Totale	101.364.305	83.783.605	59.748.606



Funzioni Obiettivo	2009		
	Corrente	Investimento	Totale
Competitività delle imprese	2.260.000	149.679	2.409.679
Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico	0	2.065.828	2.065.828
Industria e PMI	200.000	4.561.736	4.761.736
Turismo	12.764.000	4.307.821	17.071.821
Marketing territoriale	450.000	0	450.000
Artigianato e servizi	9.980.000	15.612.000	25.592.000
Sistema agroalimentare e sistema forestale	26.215.674	10.722.567	36.938.241
Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori	3.075.000	9.000.000	12.075.000
Totale	54.944.674	46.419.631	101.364.305

Le tre funzioni obiettivo intorno alle quali maggiormente si concentrano le risorse sono, nell'ordine, Sistema agro-alimentare, Artigianato e Turismo.



Priorità

Le risorse complessivamente a disposizione delle **politiche per le imprese**, oltre alle risorse autonome 2009 pari a circa 101 Mln di euro, sono:

- **Fondo Unico Nazionale**, per il biennio 2008-2009 pari a 265 mln di euro
- **FESR 2007/2013**, pari a 532 mln di euro per il settennio di programmazione
- **Fondo Unico regionale**, per il triennio 2009-2011 pari a 52 mln di euro
- **FEASR 2007/2013**, pari a 899 mln di euro per il settennio.



L'attuale crisi dei mercati finanziari richiede un intervento regionale al fine di sostenere in modo più mirato le imprese e il sistema economico lombardo.

Regione Lombardia ha attualmente in corso un lavoro che, partendo dall'analisi delle misure attivate nel corso del 2008, prevede un loro riorientamento, per favorire l'accesso delle PMI al credito e concedere loro la liquidità necessaria a superare il momento di crisi nonché gli investimenti in innovazione.

Alcune prime ipotesi di intervento, su cui potranno essere attivate sinergie con il sistema bancario, con BEI e con le Camere di Commercio, potranno riguardare:

- **Rafforzamento del sistema delle garanzie** attraverso i Confidi di 1° e 2° grado.
- **Rifinanziamento del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM)**
- Attivazione del **Fondo Made in Lombardy**
- Avvio dell'operatività del **Fondo Accordi Istituzionali** e del **Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati**.
- Sostegno a micro e macro progetti relativi all'**internazionalizzazione delle imprese e del sistema fieristico**.
- Sostegno a progetti per la competitività del territorio (**distretti del commercio** e commercio nelle aree montane).

Con questo mix di strumenti finanziari tesi a rafforzare il sistema delle garanzie la capacità di mobilitazione complessiva può raggiungere i 3 miliardi di euro.

Il rifinanziamento di alcuni fondi destinati a sostenere l'imprenditorialità e l'innovazione saranno in grado di attivare investimenti per un ulteriore miliardo di euro.

Per il **comparto artigiano**, con le risorse finanziarie stanziata sulle annualità 2009-2011 viene data sostanziale continuità alle azioni già intraprese, che comprendono il potenziamento delle leve dell'aggregazione, della cultura d'impresa e delle sinergie con il sistema fieristico ed il sistema camerale lombardo.

Tramite lo strumento della l.r. 1/2007, sono attivi vari strumenti finanziari quali il Fondo di Rotazione gestito da Finlombarda S.p.a. ed altri fondi (garanzia, abbattimento tassi ecc.) e l'utilizzo di buona parte delle risorse statali derivanti dal fondo unico nazionale, nonché il cofinanziamento al progetto DRIADE per i distretti produttivi.

Stanziamanti appositi sono previsti per l'attuazione delle azioni e delle funzioni svolte in partenariato con il sistema camerale, fra i quali, in particolare, la realizzazione dell'Asse 5 dell'Accordo di Programma Competitività.

Prosegue la gestione degli interventi volti a favorire lo sviluppo e riqualificazione degli insediamenti produttivi artigiani e si prevede altresì il rafforzamento della collaborazione con l'Ente Bilaterale dell'Artigianato, per l'avvio di azioni a sostegno dell'occupazione del comparto.

Nel settore dei **servizi alle imprese**, le azioni sviluppano un sostanziale raccordo con la programmazione comunitaria 2007-2013 e particolare attenzione è dedicata al settore della logistica delle merci e all'utilizzo di tecnologie innovative e alla valorizzazione del capitale umano.

Progetti sperimentali come DECO', dedicato alla promozione e valorizzazione dei giovani designer, e SIMPLER nodo delle enterprise europee network, che fornisce servizi per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle PMI, trovano risorse adeguate per continuare gli interventi già avviati.



Per il settore **Turismo** le risorse finanziarie complessive (15,2 Meuro di cui 7,8 Meuro autonome e 7,4 Meuro vincolate) saranno prevalentemente impiegate:

- nello sviluppo dei Sistemi Turistici con la promozione di programmi/progetti integrati finalizzati alla qualificazione e innalzamento della qualità dell'offerta turistica;
- nell'attuazione di programmi di sviluppo per la competitività delle imprese turistiche coerentemente con i principi definiti dalla l.r. 1/2007;
- nella promozione dell'attrattività turistica, con la valorizzazione di specifici segmenti di prodotto in relazione ai mercati di riferimento attuali e potenziali e nella costruzione di un'immagine coordinata della destinazione "Lombardia"
- nell'attuazione delle azioni, svolte in partenariato con il sistema camerale, per la realizzazione dell'Asse 6 dell'Accordo di Programma Competitività.

Le risorse autonome potranno, altresì, essere integrate da risorse FESR Asse 4 per lo sviluppo del "turismo culturale".

Per il settore **Industria, PMI e Cooperazione**, con riferimento alle citate priorità relative al rafforzamento del sistema delle garanzie ed all'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno dell'accesso al credito per le imprese lombarde, si procederà:

- all'assegnazione a Federfidi di un contributo straordinario al fine di contribuire ad alleggerire la pressioni del mercato a fronte di segnali di restrizioni al credito alle imprese;
- alla definizione di accordi finanziari e piani di attività per gli strumenti di ingegneria finanziaria attivati a valere sui fondi FESR 2007-2013 (Fondi Jeremie e Made in Lombardy).

L'attuazione del nuovo **PORL programmazione comunitaria 2007-2013** verrà sviluppata con l'emanazione di bandi a valere su tutti e 4 gli Assi di intervento del programma (Ricerca ed innovazione, Energia, Infrastrutture e Beni ambientali e culturali). In particolare si evidenzia l'attivazione del nuovo Fondo euro-FRIM che integrerà le politiche già sviluppate sul FRIM regionale - per il quale si prevede comunque una revisione - e l'inclusione nello strumento delle politiche finanziarie a favore del comparto cooperativo.

Sempre nell'ambito del PORL 2007-2013 verrà lanciata una Call relativa allo sviluppo della ricerca e innovazione per le aree tematiche prioritarie (Biotecnologie alimentari e non alimentari, Moda, Design, Nuovi materiali e ICT).

Proseguirà il sostegno alle politiche di incentivazione al sistema imprenditoriale lombardo finalizzate a rendere più competitive le PMI sul mercato italiano, europeo ed internazionale (delle leggi statali 1329/65 e 598/94 – Misura A), all'imprenditoria femminile e giovanile (L. 215/92 e l.r. 22/06).

Il 2009 vedrà la chiusura del Programma DOCUP Ob. 2000-2006 e la contestuale attivazione del relativo Fondo per la realizzazione di interventi infrastrutturali sul territorio lombardo.

Al fine di aumentare la capacità di penetrare e crescere nei **mercati internazionali**, nel 2009 si procederà:

- a dare operatività al Fondo di Rotazione per l'Internazionalizzazione (FRI) che ha lo scopo di sostenere le attività imprenditoriali lombarde orientate all'innovazione, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo competitivo sul mercato nazionale e internazionale;
- allo sviluppo del partenariato con il sistema camerale attraverso il programma d'azione 2009 per l'Asse 2 – Internazionalizzazione dell'AdP "Competitività";
- al sostegno del fondo cofinanziato SIMEST;



- alla definizione di iniziative di promozione del sistema fieristico e iniziative espositive a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde.

Per quanto riguarda il **Sistema agroalimentare e sistema forestale**, le risorse autonome stanziare, pari a circa 36,9 mln di euro (comprendenti le somme per la gestione OPR), saranno prevalentemente orientate alle seguenti priorità:

- **Rafforzamento della competitività:** accesso al credito; gestione delle crisi; promozione dei prodotti agroalimentari ed educazione alimentare
- **Sostenibilità:** attuazione del piano di attuazione della direttiva nitrati e azioni complementari; bacinizzazione dei canali per una migliore gestione irrigua; formazione di reti agro ambientali per la riqualificazione territoriale, anche attraverso la creazione di nuovi boschi e sistemi verdi.
- **Diversificazione dell'economia rurale, anche in funzione di EXPO 2015.** In particolare attraverso il progetto "agricoltura nuovo rinascimento" per la riqualificazione e sistemazione delle aree rurali verso la fornitura di prodotti e servizi di qualità; la riattivazione condivisa della filiera bosco-legno e il rafforzamento economico dell'aree collinari e montane.

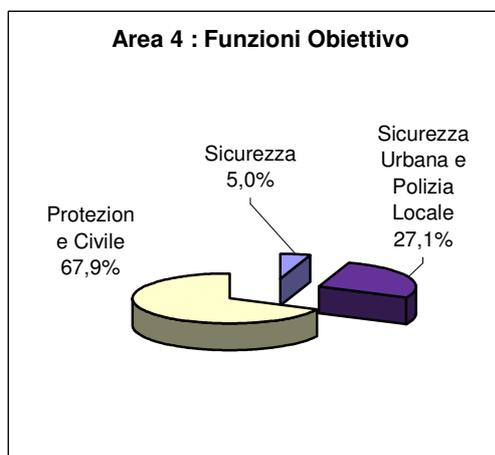
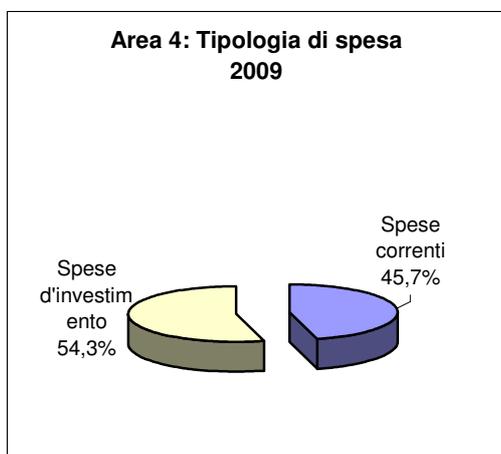
Area 4 - Sicurezza

Nel corso dell'esercizio 2009 per l'area "Sicurezza" sono stanziati 22 mln di euro circa, di cui 12 come investimento e 10 come spese correnti.

Tipo di spesa	2009	2010	2011
Spese correnti	10.103.700	10.280.000	1.130.000
Spese d'investimento	12.000.000	0	0
Totale	22.103.700	10.280.000	1.130.000

Funzioni Obiettivo	2009		
	Corrente	Investimento	Totale
Sistema integrato di sicurezza	1.103.700	0	1.103.700
Sicurezza Urbana e Polizia Locale	4.000.000	2.000.000	6.000.000
Protezione Civile	5.000.000	10.000.000	15.000.000
Totale	10.103.700	12.000.000	22.103.700

Le risorse stanziare per l'esercizio 2009 sono principalmente concentrate nell'ambito della funzione obiettivo Protezione civile.



Priorità

Sistema integrato di sicurezza – Sicurezza stradale: le risorse finanziarie complessive pari a c.ca 6,8 Meuro (di cui 6,4 Meuro vincolate) saranno orientate allo sviluppo di azioni di sicurezza stradale e di prevenzione dell'incidentalità, nel quadro del Piano Regionale e Nazionale della sicurezza.

Sistema regionale di protezione civile: 10 Meuro per la fornitura di beni ed attrezzature da destinare al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale dello Stato e alle Province e altri 5 Meuro di parte corrente per la lotta agli incendi boschivi e le altre attività di protezione civile

Sicurezza urbana: i complessivi 2 Meuro di risorse autonome (1 meuro su ciascun esercizio 2009/2010) saranno finalizzate alla realizzazione di azioni/interventi per lo sviluppo della "percezione di sicurezza" del cittadino e per il miglioramento della qualità della vita rivolti a target specifici di cittadinanza (giovani, anziani ecc) oppure a "zone" specifiche ritenute particolarmente critiche.

Sicurezza urbana e potenziamento del sistema delle Polizie Locali: 2 Meuro costituiscono lo stanziamento iniziale per i progetti di prevenzione dei rischi urbani e 3 Meuro per l'attività di formazione e qualificazione degli operatori, il nuovo sistema informativo e l'attuazione del "numero unico"

Inoltre sono previsti anche stanziamenti (sul fondo Patto) per **interventi urgenti in caso di calamità e pericolo imminente:** contributi agli Enti locali per interventi ed opere pubbliche



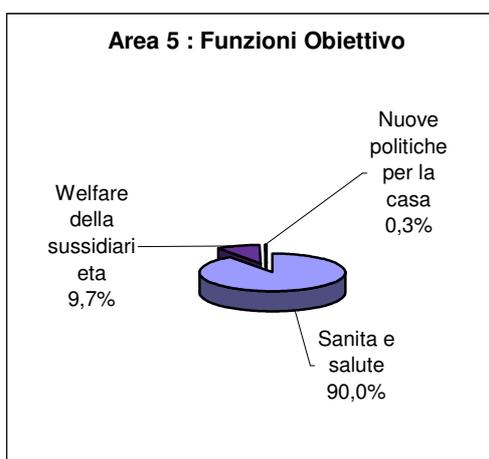
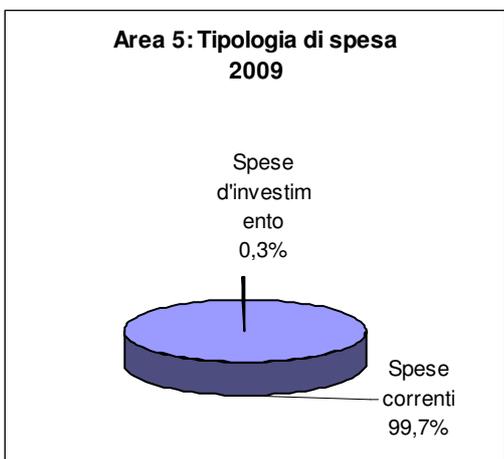
Area 5 - Sanità, Famiglia e Casa

L'area "Sanità, famiglia e casa" è di gran lunga la più importante, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, nel bilancio regionale. Per il triennio sono previste risorse complessive per 49,2 mld di euro circa.

Tipo di spesa	2009	2010	2011
Spese correnti	16.111.165.457	16.334.759.394	16.688.163.736
Spese d'investimento	53.356.390	16.856.390	21.856.390
Totale	16.164.521.847	16.351.615.784	16.710.020.126

Funzioni Obiettivo	2009		
	Corrente	Investimento	Totale
Sanità e salute	14.537.366.223	11.695.297	14.549.061.520
Welfare della sussidiarietà	1.559.299.234	10.511.093	1.569.810.327
Nuove politiche per la casa	14.500.000	31.150.000	45.650.000
Totale	16.111.165.457	53.356.390	16.164.521.847

Le risorse si concentrano per la maggior parte (il 90%) nell'ambito della sanità.





Le risorse per il Servizio Socio Sanitario

Le risorse per il **Servizio Socio Sanitario Regionale** previste sono in linea con i finanziamenti statali del decreto legge n°112/08 convertito in legge n°133/08 da ripartire sulla base di specifiche Intese. Per il 2009 l'importo stanziato a bilancio è pari a 16.051 mln di euro così suddiviso: 14.532 mln di euro per la spesa sanitaria, 1.445 per la spesa socio sanitaria, 69 mln di euro per l'ARPA, 5 mln di euro per interessi passivi per eventuali anticipazioni di cassa nel settore sanitario. Per gli anni 2010 e 2011 le risorse previste sono pari a 16.311 mln di euro e 16.673. Tali risorse affluiscono al bilancio regionale attraverso la quota del Fondo Sanitario Nazionale, i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale IRPEF, della compartecipazione all'IVA e di una quota dell'accisa sulla benzina. A queste si aggiungono le altre risorse correnti autonome per ulteriori 165 mln di euro.

Le priorità per il Servizio Socio Sanitario

Il contesto sanitario nazionale evidenzia la convivenza di sistemi regionali legati alle peculiarità territoriali e alle scelte dei governi locali. In tale contesto il modello della Lombardia ha raggiunto nel corso degli ultimi anni un livello qualitativo oramai consolidato e ritenuto di eccellenza.

In coerenza con il Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009 e con quanto definito nel DPFER 2009-2011 il Bilancio preventivo 2009 della Regione Lombardia sviluppa le seguenti linee di impegno:

- ✓ sviluppo dell'assistenza territoriale in continuità con quella ospedaliera;
- ✓ miglioramento dell'accessibilità dei cittadini alle cure;
- ✓ qualità e appropriatezza delle prestazioni;
- ✓ sviluppo di progetti internazionali e interregionali.

L'attuazione di questi importanti obiettivi dovrà necessariamente passare attraverso il potenziamento del ruolo di governo da parte delle ASL, quale terminale sul territorio delle politiche sanitarie della Regione.

Tra le linee di azione innovative che saranno sviluppate a partire dal 2009 con le risorse definite nel Bilancio regionale si evidenziano le seguenti:

- ✓ integrazione ospedale territorio;
- ✓ sviluppo di nuove modalità di assistenza domiciliare per pazienti terminali;
- ✓ promozione della verifica, del monitoraggio e del controllo delle prestazioni sanitarie (ricoveri, specialistica ambulatoriale e farmaceutica);
- ✓ conferma dell'equilibrio di bilancio della spesa sanitaria;
- ✓ Implementazione Azienda regionale emergenza urgenza;
- ✓ Call Center e miglioramento dei tempi di attesa;
- ✓ Avanzamento degli investimenti per gli interventi di edilizia sanitaria e avvio delle procedure per il nuovo piano investimenti previsto dalla comunicazione in Giunta approvata con DGR 7750/2008.



Il modello di welfare

Il modello di **welfare** della Lombardia si caratterizza per la centralità della famiglia, principale destinatario delle politiche di solidarietà, attraverso una rete di servizi sempre più razionale, l'integrazione delle risorse disponibili (nazionali, regionali, locali), il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati impegnati su questo tema.

Le priorità del welfare

- **Sostegno alla maternità e alla famiglia:** il complesso di interventi e iniziative sarà attuato attraverso l'utilizzo di finanziamenti statali e regionali destinati:
 - per 55,8 mln di euro di finanziamento statale a un piano straordinario per i servizi socio-educativi per la prima infanzia;
 - per 13,7 mln di euro di finanziamento statale, 2,7 mln di euro del FNPS e 13 mln di euro di risorse regionali a:
 - agevolazioni fiscali alle famiglie numerose;
 - sostegno economico e orientamento alle famiglie con carichi di cura;
 - voucher per l'accesso ai servizi di conciliazione;
 - qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
- **Politiche socio-sanitarie per il sostegno alle persone fragili**, in particolare anziani e disabili, con l'utilizzo del finanziamento statale del Fondo per le non autosufficienze per 58,6 mln di euro e del Fondo Sanitario regionale per 1.398 mln di euro, per:
 - sviluppo e innovazione delle filiere di sostegno per personalizzare gli interventi;
 - ulteriori strumenti per ritardare l'istituzionalizzazione degli anziani ed il potenziamento dell'autonomia dei disabili;
 - presa in carico di persone in stato vegetativo;
- **Nuova programmazione socio-assistenziale locale** (Piani di Zona 2009-2011): al cofinanziamento dei servizi e interventi sociali sono destinate risorse statali del FNPS per circa 80/85 mln di euro, a riparto non ancora effettuato, e risorse regionali per circa 86 mln di euro;
- **Politiche per il disagio e le nuove povertà:** con la destinazione di risorse del FNPS per 2 mln di euro sui Contratti di Quartiere e 2,8 mln di euro per il servizio di custodia sociosanitaria e sociale e di risorse regionali per 0,7 mln di euro alla distribuzione delle eccedenze alimentari;
- **Integrazione degli immigrati:** per la realizzazione di iniziative di rilevanza regionale sono utilizzate risorse del FNPS per 1,5 mln di euro e risorse regionali per 0,4 mln di euro;
- **Patto per l'inclusione sociale** delle persone (adulti e minori) in esecuzione penale con la destinazione di risorse regionali per 3,6 mln di euro;
- **Dipendenze:** per il sostegno della rete dei servizi e degli interventi di prevenzione rivolti alla popolazione preadolescenziale e adolescenziale sono destinate risorse del Fondo sanitario regionale per circa 40 mln di euro e del FNPS per circa 2,5 mln di euro;
- **Servizio civile regionale** per la cui promozione sono destinate risorse regionali per 1,8 mln di euro;

Interventi di politica abitativa. Per rispondere all'articolato e complesso fabbisogno abitativo della Lombardia, le direttrici di intervento indicate dal DPEFR sono:

- completare il sistema ERP per garantire semplificazione ed efficienza
- rispondere all'articolato e complesso bisogno abitativo sul lato dell'offerta



- sostenere le famiglie che non riescono a far fronte ai canoni di mercato ed acquistare la prima casa sul lato della domanda

In coerenza con quanto contenuto nel DPEFR e nel PRERP 2007/2009 ed a carico delle risorse autonome sono state confermate le seguenti politiche:

- l'aiuto alle famiglie in locazione del settore privato (Fondo Sostegno Affitto), con il consolidato stanziamento per il triennio;
- la realizzazione di nuovi interventi e la riqualificazione dei Quartieri, l'offerta in locazione da parte dei privati (SACC).

Le restanti azioni previste dal PRERP sono sostenute con risorse vincolate.

Ulteriori programmi di intervento e modalità innovative nell'ambito dell'housing sociale, verranno sostenuti, sulla base degli indirizzi del PRERP e della loro concreta fattibilità a valere sulle risorse del "Fondo Patto Stabilità".

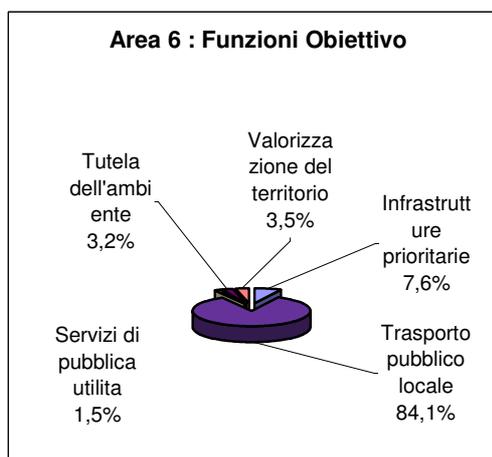
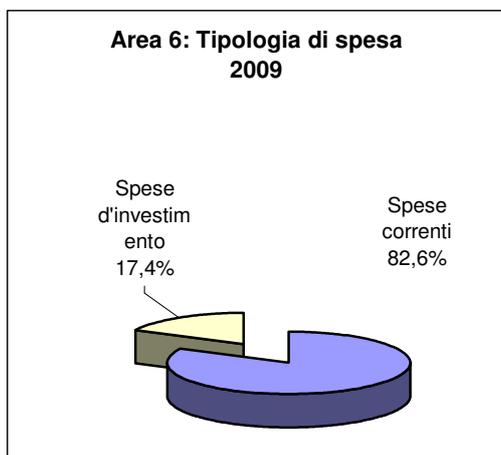


L'area "Ambiente, territorio e infrastrutture" beneficia di uno stanziamento che nel triennio supera i 3 miliardi di euro.

Tipo di spesa	2009	2010	2011
Spese correnti	1.015.346.838	971.293.528	972.780.759
Spese d'investimento	214.535.500	96.137.744	76.643.805
Totale	1.229.882.339	1.067.431.273	1.049.424.564

Funzioni Obiettivo	2009		
	Corrente	Investimento	Totale
Infrastrutture prioritarie	7.460.000	86.146.530	93.606.530
Trasporto pubblico locale	974.619.863	59.546.775	1.034.166.638
Servizi di pubblica utilita	12.883.000	5.920.352	18.803.352
Tutela dell'ambiente	16.425.000	23.436.020	39.861.020
Valorizzazione del territorio	3.958.975	39.485.823	43.444.798
Totale	1.015.346.838	214.535.500	1.229.882.339

Lo stanziamento più importante dell'area riguarda la funzione obiettivo relativa al trasporto pubblico locale.



Priorità



Il **Trasporto Pubblico Locale** ha rappresentato uno dei comparti più critici del Bilancio regionale 2009. Per mettere a disposizione risorse adeguate al ridisegno del sistema lombardo, la Regione si è impegnata con circa 130 mln di euro aggiuntivi di risorse autonome rispetto alle previsioni iniziali 2008, anche per superare il contenzioso con le aziende. Il Patto sul Trasporto Pubblico Locale in Lombardia ha inoltre effetti sull'Accordo di Programma per il **nuovo sistema tariffario per l'area milanese**, che costituisce il primo passo per una completa revisione dei sistemi tariffari regionali.

Infrastrutture prioritarie: le risorse autonome, pari a 156 mln di euro sono destinate in parte agli investimenti sul **materiale rotabile**, ad integrazione delle risorse statali (50 mln di euro 2009 anticipazione FAS) e in parte agli **interventi prioritari sulla rete stradale** di interesse regionale, le cui risorse integrano la programmazione ex D.lgs 112/98.

Servizi di Pubblica Utilità: in questo comparto le risorse autonome integrano le risorse FAS per progetti energetici innovativi e risparmio energetico negli edifici pubblici (50 mln di euro complessivi) e le risorse FESR sull'Asse 2 Energia (altri 50 mln di euro). Un altro ambito importante di sviluppo è quello del superamento del *digital divide*, nell'ambito del quale le risorse regionali andranno ad integrazione delle risorse statali (compreso FAS) per complessivi 30 mln di euro.

Programma di tutela e uso delle acque: si conferma l'impegno regionale (96 mln di euro programmati) per l'attuazione dell'AdPQ Tutela delle acque, nel cui ambito 50 mln di euro sono destinati alla realizzazione di opere infrastrutturali del servizio idrico integrato, Inoltre la Regione è impegnata nell'estensione dell'esperienza di "Contratti" con soggetti pubblici e privati per la riqualificazione ambientale dei fiumi e dei laghi più compromessi

Valorizzazione del territorio: 16,8 mln di euro così destinati: alla difesa del suolo (9,7 mln di euro), a integrazione delle risorse statali, per la realizzazione e manutenzione di opere ed interventi di difesa idrogeologica; si utilizzeranno 2,4 mln di euro per lo sviluppo del sistema informativo territoriale e la realizzazione del data base topografico del territorio lombardo; 4,7 mln di euro saranno funzionali allo sviluppo del sistema della pianificazione territoriale in attuazione alla l.r. 12/05 (urbanistica, paesaggistica, idrogeologica) ed ai Piani d'area Malpensa e EXPO.

Tutela e valorizzazione delle aree protette: per la gestione delle aree protette sono previste per il triennio risorse complessive per circa 32 mln di euro.

Qualità dell'aria: oltre alle quote di risorse di altre aree che, come previsto dalla pianificazione regionale in materia ambientale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria, fin d'ora sono previsti 15 mln di euro di risorse autonome, ad integrazione dei 15 mln di euro di risorse statali, per l'attuazione delle misure antismog condivise e sperimentate con le altre Regioni nel bacino padano, per il potenziamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria, per gli incentivi economici per la sostituzione dei veicoli più inquinanti, degli impianti di combustione e per l'ammodernamento degli impianti nel comparto produttivo

Opere pubbliche. In coerenza con quanto contenuto nel DPEFR, il bilancio conferma le seguenti politiche:

- riqualificazione edifici, spazi pubblici e aree territoriali anche caratterizzate dalla presenza nel tessuto urbano di corsi d'acqua;



- iniziative volte all'eliminazione delle Barriere architettoniche e localizzative negli edifici pubblici e privati (FRISL).

Ulteriori programmi di intervento verranno sostenuti, sulla base degli indirizzi del DPEFR e della loro concreta fattibilità, a valere sulle risorse del "Fondo Patto Stabilità".

Art. 1

(Bilancio annuale e pluriennale)

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse, nonché delle somme per entrate di ogni specie dovute alla Regione per l'esercizio finanziario 2009 rispettivamente per € 37.918.858.116,83 e per € 63.765.472.737,65 giusto lo stato di previsione delle entrate allegato alla presente legge.

2. Sono autorizzati per l'esercizio finanziario 2009 gli impegni e i pagamenti, secondo le leggi in vigore e secondo le norme contenute nei commi seguenti, rispettivamente per € 37.918.858.116,83 e € 63.765.472.737,65 giusto lo stato di previsione delle spese allegato alla presente legge.



3. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009 con i prospetti ed elenchi allegati di cui all'articolo 37 della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione) e successive modificazioni e integrazioni.

4. E' approvato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 14 e 15 della l.r. 34/1978, il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 nelle risultanze di cui al quadro di previsione delle entrate e al quadro di previsione delle spese allegati alla presente legge.

5. Sono altresì approvati i quadri generali riassuntivi del bilancio pluriennale 2009-2011 allegato alla presente legge.

6. Conformemente a quanto disposto dall'articolo 3, commi da 16 a 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2004") come integrati dall'articolo 3, comma 1, del decreto legge 12 luglio 2004, n. 168 (Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica), che ammette il ricorso all'indebitamento unicamente per finanziare gli investimenti quali risultano dall'elenco previsto all'articolo 3, comma 18, della legge 350/2003, per gli interventi che potenzialmente fanno riferimento a beneficiari privati, la Regione è autorizzata ad assumere obbligazioni nella misura massima di € 109.384.896,17 per l'anno 2009, di € 29.344.651,29 per l'anno 2010 e di € 13.645.994,31 per l'anno 2011, coperti, per ogni anno di riferimento delle obbligazioni, dalle risorse disponibili generate dal risparmio pubblico e dalle maggiori entrate in capitale, come previsto nell'allegato quadro dimostrativo della copertura delle spese autonome e del rispetto del vincolo del ricorso al credito e comunque nella misura massima consentita dall'andamento degli accertamenti e degli impegni.

7. Il disavanzo di bilancio, da finanziare mediante la contrazione di mutui ai sensi dell'articolo 38 della l.r. 34/1978, è determinato per l'anno 2009 in € 2.183.676.513,34. Tale cifra è la risultante dei seguenti fatti contabili:

a) saldo negativo presunto dell'esercizio 2008, pari a € 1.500.000.000,00.

b) disavanzo dell'esercizio 2009 determinato in € 683.676.513,34

8. Tali mutui saranno stipulati con ammortamento comprensivo di quota capitale e quota interessi ad un tasso massimo del 5,50 per cento annuo e per una durata massima di ammortamento di anni trenta. Nel caso di operazioni di mutuo a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

9. La Giunta regionale assume i mutui autorizzati con propria deliberazione, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 7 e 8. Le condizioni dei mutui di cui ai commi 7 e 8 e degli altri già assunti possono essere contrattate, anche ai fini della loro ristrutturazione, secondo condizioni più favorevoli e comunque per una durata non superiore a trent'anni in relazione alle mutate esigenze ed opportunità della Regione ai



sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2002").

10. Gli ammortamenti dei mutui di cui al comma 7, non potranno decorrere da data anteriore al 1° novembre 2009 per quanto riguarda la lettera a) 'saldo negativo presunto dell'esercizio 2008'.

L'onere annuo derivante dagli ammortamenti dei mutui di cui al presente comma, valutato in € 68.440,00 per ogni milione di prestito contratto, è posto a carico dell'UPB 7.4.0.2.200, per quanto riguarda la quota interessi, e dell'UPB 7.4.0.6.207, per quanto riguarda la quota capitale, iscritte nello stato di previsione delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e nel bilancio pluriennale per gli anni successivi.

11. La Regione, ai sensi dell'articolo 10 della legge 16 maggio 1970, n. 281 (Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario) e dell'articolo 35 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), è autorizzata a contrarre, in alternativa ai mutui di cui ai commi 7 e 8, prestiti obbligazionari.

12. In relazione a quanto disposto dal comma 11, la Giunta regionale è autorizzata a deliberare l'emissione, alle migliori condizioni di mercato, di prestiti obbligazionari, determinando le condizioni e le modalità dell'operazione, ivi compresa l'eventuale costituzione di un fondo vincolato per la restituzione del capitale oggetto del prestito obbligazionario.

13. Il rimborso del prestito obbligazionario è garantito dalla Regione mediante iscrizione nel proprio bilancio, in appositi capitoli di spesa, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per effettuare i pagamenti, alle previste scadenze. Su tali somme sarà istituito speciale vincolo a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito.

14. In relazione a tale garanzia, la Regione dà mandato al tesoriere di provvedere, alle previste scadenze, secondo il piano di ammortamento finanziario, al versamento presso l'ente o gli enti creditizi incaricati del servizio del prestito, delle somme occorrenti per il servizio stesso, con priorità assoluta rispetto alle altre spese di natura obbligatoria, autorizzandolo a tal fine ad accantonare su alcune delle entrate acquisite dalla Regione le somme necessarie al servizio del prestito, con specifico vincolo irrevocabile a favore dell'ente o degli enti creditizi incaricati del servizio del prestito. Qualora il gettito delle entrate assoggettate a tale vincolo dovesse per qualsiasi causa venire meno o risultare insufficiente al pagamento delle somme necessarie al servizio del prestito, il tesoriere provvede ad accantonare tali somme sul totale di tutte le entrate della Regione.



15. La Giunta regionale pone in essere le procedure necessarie all'emissione del prestito obbligazionario, comprese quelle relative al mantenimento di uno o più rating in funzione delle caratteristiche del prestito stesso. Per perseguire queste finalità la Giunta può avvalersi di advisors esterni con riconosciute esperienze internazionali.

16. All'onere valutato in € 300.000,00 di cui al comma 15, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse stanziato all'UPB 7.2.0.1.184 "Spese generali".

17. In relazione a quanto disposto dall'articolo 45 della l.r. 34/1978 e dall'articolo 2 della legge regionale 10 dicembre 1992, n. 48 (Anticipazioni regionali sulle assegnazioni statali del fondo sanitario), la Giunta regionale è autorizzata per l'anno 2009 a contrarre anticipazioni per un importo non superiore a € 1.100.000.000,00 di cui € 1.000.000.000,00 per fronteggiare temporanee deficienze di cassa relative all'erogazione dei finanziamenti per il Servizio sanitario regionale. La relativa entrata e la spesa per il rimborso delle anticipazioni sono rispettivamente iscritte alle UPB 23 e 205.

18. Quale onere degli interessi passivi connessi alle anticipazioni di cui al comma 17, è altresì autorizzata la spesa complessiva di € 7.000.000,00, di cui € 5.000.000,00 riguardanti il settore sanitario, stanziata all'UPB 200.

19 Il fondo di riserva del bilancio di cassa è determinato per l'anno 2009 in € 3.500.000.000,00 stanziato all'UPB 7.4.0.1.301.

20. La Giunta regionale adotta i provvedimenti relativi ad attività non ancora trasferite alle aziende sanitarie locali (ASL) e che le leggi e i provvedimenti dello Stato o della Regione demandano, per l'anno 2009, alla competenza regionale. Qualora nel corso dell'anno 2009 tali attività siano trasferite alle ASL, si provvederà ad assicurare alle medesime, con delibera della Giunta regionale, il relativo finanziamento per la parte di competenza. La Giunta regionale è altresì autorizzata ad adottare provvedimenti di spesa per le attività di carattere strumentale allo svolgimento delle funzioni di competenza regionale.

21. In relazione a quanto disposto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421) e dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133) è autorizzata per il finanziamento del Servizio sanitario l'iscrizione nello stato di previsione delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di € 16.050.989.222,58 di cui:

a) € 15.806.189.222,58 per l'erogazione delle somme spettanti agli enti che nel territorio regionale esercitano le funzioni del Servizio sanitario, stanziati alle UPB 87, 256 e 315;



b) € 239.800.000,00 per l'effettuazione degli interventi diretti di cui all'ultimo periodo del comma 20 in materia sanitaria, stanziati alle UPB 257 e 258;

c) € 5.000.000,00 quali oneri degli interessi passivi per anticipazioni riguardanti il settore sanitario di cui al comma 17, stanziati all'UPB 200.

22. La Giunta regionale è autorizzata, con proprie deliberazioni, a ripartire risorse, di cui al comma 21, tra gli enti che sul territorio regionale esercitano le funzioni del Servizio sanitario regionale. La Giunta regionale è altresì autorizzata ad erogare acconti mensili, nelle more dell'approvazione di tali deliberazioni, e comunque nel limite complessivo di un dodicesimo del finanziamento complessivo del Servizio sanitario regionale.

23. Tra le UPB 87, 256, 315, 257, 258, e 200 relativamente alle somme del Servizio sanitario sono autorizzate per l'esercizio 2009 variazioni compensative ai sensi dell'articolo 49, comma 2, della l.r. 34/1978.

24. Qualora entro il termine dell'esercizio nel corso del quale sono stati stanziati i fondi relativi al finanziamento del Servizio sanitario regionale non sia possibile far luogo a tutto o in parte all'impegno delle spese di cui al comma 21, le stesse possono essere iscritte alla competenza dell'esercizio immediatamente successivo in tutto o per le parti residuali; in tal caso si applicano le disposizioni e le procedure previste dall'articolo 50 della l.r. 34/1978.

25. In relazione al rinvio alla legge di bilancio per la quantificazione delle spese operative di carattere continuativo o ricorrente, disposto dalle leggi regionali ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 della l.r. 34/1978, sono autorizzate per l'esercizio finanziario 2009 le spese indicate all'allegato elenco A.

26. Per la realizzazione dei programmi di utilizzo dei Fondi Strutturali Comunitari approvati dalla Commissione Europea in attuazione del Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1784/1999", la Regione assicura con legge di bilancio e successive variazioni, il cofinanziamento di sua spettanza conformemente ai piani finanziari contenuti nei documenti di programmazione.

27. Il cofinanziamento regionale concorre, congiuntamente alle risorse comunitarie e statali, al finanziamento dei programmi di cui al comma 26, anche cumulato negli stessi capitoli, con fondi comunitari e statali eventualmente articolati per assi e misure.

28. Vista la decisione (CE) n. 5465 del 06/11/2007 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Regionale (POR) Lombardia FSE 2007-2013, come nella tabella allegata,



Anno	FSE	Pesi annui POR	Pesi effettivi (calcolati su importo FSE)	FRO	REGIONE
2007	45.550.862,00	13,45%	13,48%	61.468.264,28	518.429,39
2008	46.433.308,00	13,72%	13,74%	62.659.074,32	528.472,80
2009	47.333.402,00	13,99%	14,00%	63.873.699,32	538.717,07
2010	48.251.500,00	14,27%	14,27%	65.112.619,69	549.166,24
2011	49.187.958,00	14,56%	14,55%	66.376.315,81	559.824,38
2012	50.143.145,00	14,85%	14,83%	67.665.285,65	570.695,68
2013	51.117.438,00	15,15%	15,12%	68.980.037,93	581.784,44
	338.017.613,00	99,99%	100,00%	456.135.297,00	3.847.090,00

il residuo periodo di programmazione 2009-2013 sarà attuato secondo il seguente schema, che prevede un unico capitolo di spesa che cumula risorse comunitarie, regionali e statali; tale capitolo potrà essere variato delle quote provenienti dalle assegnazioni statali e comunitarie da iscriversi in bilancio con atto amministrativo.

<u>Capitoli di entrata</u>	<u>Provenienza risorsa</u>	<u>Capitolo di spesa</u>
2.2.187.7283 "Contributi della UE per il cofinanziamento del programma operativo ob.2 FSE 2007-2013"	CE	7.4.0.2.237.7286 "Spese per l'attuazione del programma operativo ob. 2 FSE 2007-2013"
2.1.180.7284 "Contributi dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo ob.2 FSE 2007-2013"	Stato	
2.3.189.7285 "Assegnazioni regionali per l'attuazione del programma operativo ob.2 FSE 2007-2013"	Regione	

29. La regione per dare copertura finanziaria della quota regionale di cofinanziamento, istituisce apposito capitolo d'entrata 2.3.189.7285 vincolato, confluyente nel capitolo di spesa di cui al precedente comma 28 destinato al finanziamento del Programma operativo ob. 2 FSE 2007-2013;

30. Al finanziamento della quota regionale si provvede destinando le risorse del capitolo autonomo di spesa 7.4.0.2.237.7003 "Cofinanziamento regionale per l'attuazione del programma FSE 2007-2013" da introitare sul capitolo d'entrata di cui al comma precedente.

31. Qualora, entro il termine dell'esercizio nel corso del quale i finanziamenti di cui al comma 28 non siano impegnati completamente, le disponibilità finanziarie che ne derivano possono essere reiscritte alla competenza dell'esercizio finanziario in corso o immediatamente successivo, nei limiti delle scadenze poste dai provvedimenti comunitari di approvazione del programma di cui al comma 28, applicando le disposizioni della L.R. 34/1978 , articolo 50, e successive modificazioni ed integrazioni.



32. Le somme erogate ai soggetti beneficiari dei finanziamenti del programma di cui al comma 28 ed eventualmente recuperate, formano oggetto di contabilizzazione specifica in entrata e sono reiscritte in spesa nella competenza del capitolo a valere sul quale sono state liquidate in origine.

33. Le economie di stanziamento riferite alla gestione 2008 del Programma operativo ob.2 FSE 2007-2013 confluiranno rispettivamente, se relative a risorse vincolate, nel capitolo di spesa di cui al comma 28 e se relative a risorse regionali, nel capitolo di spesa di cui al comma 30.

34. Con la legge di bilancio vengono determinati gli stanziamenti annuali dei fondi per il finanziamento degli ulteriori programmi comunitari.

35. Le spese e le entrate, per le quali le leggi regionali autorizzano la determinazione annuale con la legge di approvazione del bilancio, sono determinate per l'anno 2009 nell'importo risultante nell'allegato elenco B.

36. E' allo stesso modo autorizzata, ai sensi dell'articolo 50 della l.r. 34/1978, la reiscrizione delle spese relative ad assegnazioni di fondi statali o della Unione europea con vincolo di destinazione specifica e delle altre spese per le quali la reiscrizione è già espressamente prevista da leggi regionali.

37. E' autorizzata, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, e dell'articolo 70-bis della l.r. 34/1978, la reiscrizione in conto competenza 2009 della somma complessiva di € 193.266,00 corrispondente ad economie degli esercizi precedenti relative a contributi in annualità sui capitoli di spesa e per gli importi sotto indicati:

CAPITOLI	ECONOMIE DA REISCRIVERE
3.7.0.4.183.1305	5.757,00
3.7.0.4.183.2198	626,00
3.7.0.4.183.2296	11.471,00
3.7.0.4.183.2381	148.833,00
3.7.0.4.183.4208	26.579,00
TOTALE	193.266,00

38. Fra le unità previsionali di base di cui all'allegato elenco E sono autorizzate per l'esercizio finanziario 2009 variazioni compensative ai sensi dell'articolo 49, comma 2, della l.r. 34/1978.



RegioneLombardia

UNITA' ORGANIZZATIVA AUTONOMIA FINANZIARIA

39. In relazione a quanto disposto all'art. 1, comma 383 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) è allegata la nota attestante gli impegni finanziari derivanti dagli strumenti finanziari, anche derivati, sottoscritti dalla Regione.

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2009.